LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Giraglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 8 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 3ª pag. Centesimi 50 - in 1ª pag. (linea della firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un nuovo partito?

Nei giorni scorsi si sono avuti parecchie manifestazioni politiche e di una verificati parecchi fatti di grande rilevanza, i quali hanno attirato l'attenzione della stampa e del pubblico. Una di queste manifestazioni va studiata con attento sguardo in modo speciale: il discorso tenuto a Cremona dall'on. Sacchi. Venuto dopo quello dell'onorevole Guarci ed annunziatore di una serie di altri discorsi di uomini di parte radicale, il discorso Sacchi è importante specialmente perchè in esso un deputato radicale afferma apertamente la fede del nuovo partito radicale costituzionale, secondo cui il regime attuale è capace di assicurare tutti i progressi richiesti dalla giustizia e dalla libertà. Ma è evidente che tale affermazione non basta a costituire la ragione d'essere di un partito indipendente dagli altri partiti costituzionali. Questi potranno rallegrarsi che le loro file vengano ad essere rafforzate da nuovi elementi che prima si dimostravano dubbiosi intorno alle finalità del regime attuale. Alcuni ne trarranno altresì stimolo a proseguire in una politica che possano ritenere atta ad attirare nuove forze vigorose, prima riluttanti, nella cerchia di quelli che vogliono contemporaneamente la conservazione ed i progressi della Monarchia e della Patria.

Ma tutto finisce lì. La fede proclamata dall'on. Sacchi verso le istituzioni nostre fondamentali non basta a dare fisionomia di partito autonomo al gruppo di deputati di cui egli si fece il portavoce a Cremona.

Per costituire un partito distinto dagli altri occorre che non solo si sappia ciò che, d'accordo colla grandissima maggioranza della nazione, si vuole conservare a fondamento degli istituti patrii; ma occorre altresì che si mostri quale sia il programma d'azione del nuovo partito e che questo si differenzi, per qualche importante caratteristica, dai programmi accolti dagli altri partiti costituzionali.

Ora a noi non pare che il programma dell'on. Sacchi soddisfi a codesti requisiti.

Egli vuole la riforma tributaria per mezzo delle eccedenze del bilancio; e vuole concedere ai Comuni ampia libertà di procedere essi alle riforme desiderate, aiutandoli col condono del canone daziario di 52 milioni. Ma la conservazione della solidità del bilancio è voluta anche nel tempo stesso dai governanti attuali e dai loro oppositori; e la politica degli sgravi compiuti colle eccedenze del bilancio forma il postulato, ad esempio, di due ministri del tesoro appartenenti a Gabinetti diversi, come l'on. Luzzatti e l'on. Di Broglio.

L'on. Sacchi non spera un ritorno completo al libero scambio, ma si augura che i nuovi trattati di commercio si informino a concetti di libertà più larghi che non gli esistenti. O forse non è questa la persuasione di molti in Italia?

Quanto alla triplice alleanza, l'on. Sacchi adopera un linguaggio incerto tra l'approvazione condizionata alla politica delle alleanze nel passato, perchè quei legami colla Germania e coll'Austria furono contratti « sotto la pressione della volontà nazionale », e la invocazione per il futuro di una politica di libertà, appoggiata ad un ordinamento militare di vigorosa difesa.

Vi sono, all'Estrema Destra, al Centro ed a Sinistra numerosi uomini i quali, in fatti di politica estera, hanno idee che gareggiano, per incertezza di lineamenti definiti e per mancanza di propositi lungamente durraturi, con quelle ora manifestate dall'on. Sacchi. Ancora una volta qui non si vede il *fait motre* ispiratore di un programma diverso da quello nutrito da altri.

Neppure quanto fu detto dal capo del nuovo partito radicale rispetto alle spese militari ha sapore di novità o di divergenza da idee accolte da altri uomini di fede costituzionale. L'on. Sacchi vuole la riduzione dei Corpi d'armata a nove; vuole una politica militare di difesa. Ma questo stesso vogliono uomini di Sinistra, come l'on. Fortunato di Destra, come l'ex-on. Colombo e uomini del Centro, di Sinistra e di Estrema. Nè vi sarà alcuno che si opponga alla sostituzione dei fucili alla artiglieria da campagna ed alla cavalleria, se ciò sarà dimostrato utile dalla scienza militare. Ma in tale argomento nulla hanno a vedere i partiti politici e molto invece — ed anzi *soltanto* — lo studio tecnico spassionato della questione.

Se non nei particolari, il programma del nuovo partito radicale ha una concezione d'insieme della politica nazionale che valga a differenziarlo dagli altri programmi? Non pare. Non cade nel discorso dell'on. Sacchi l'accenno ad alcun concetto generale che non formi il patrimonio comune di quanti amano il bene della Patria. La critica dell'impotenza organica del partito repubblicano, come tale; la dimostrazione dell'opportunità di trasformare il partito socialista in partito operaio; l'inno alla libertà ed alle riforme; la glorificazione dell'esercito come tutore dell'indipendenza nazionale e della libertà di tutti: sono questi concetti buoni, ma di cui si potrebbero trovare le dimostrazioni nei discorsi dei deputati di ogni partito, non esclusi i socialisti ed i repubblicani moderatissimi.

A noi pare dunque che al neo-partito radicale manchi la ragione di costituirsi in un vero e proprio partito indipendente dagli altri. E' una gradazione e nulla più. Esso è destinato a formare il ponte di passaggio dai partiti estremi ai partiti costituzionali. Per la sua stessa natura esso non può avere una vitalità ed una potenza tali da attirare a sè molti proseliti. Attraverso al nuovo gruppo si passa, ma non ci si ferma. L'on. Sacchi ed i suoi amici costituiranno l'avanguardia più innovatrice del partito costituzionale salvo a confondersi del tutto con questo nel giorno in cui salissero al Governo.

Dopo tutto però è un bene che i radicali, più portati per il loro temperamento positivo e pratico ad aspirare al Governo del paese, si accorgano che questo passo può essere governato bene anche sotto la Monarchia. Auguriamoci che tale persuasione si diffonda altresì tra i repubblicani ed i socialisti. Sarà tanto minore la forza degli elementi disgregatori della politica nazionale e più rapido il progresso reale e fecondo del Paese.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 2 luglio.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'interno, colla quale s'invita il Senato a farsi rappresentare alla solenne funzione funebre che sarà celebrata al Pantheon nel primo anniversario della morte di re Umberto il 29 luglio.

Si procede all'estrazione a sorte di nove senatori che si uniranno all'Ufficio di presidenza. La deputazione riesce composta dei senatori: Lanciа di Brolo, Serena, Di San Marzano, Canonico, Carbone, Baccelli Giovanni, Cavasola, Boncompagni, Ottolenghi e Borghese. Supplenti: Inghilleri, D'Ayala-Valva e Pisa.

Il PRESIDENTE partecipa la morte, avvenuta questa mattina in Rogeno, del senatore Giuseppe Gadda, e lo commemora.

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

FINALI, al capitolo 78 (prosciugamento dei lavori al monumento nazionale Vittorio Emanuele II), insiste vivamente perchè si solleciti il compimento di quest'opera grandiosa. (*Vive e generali approvazioni*)

GIUSSO, ministro, avendo assunto notizie, pur troppo dovette acquistare la convinzione che questi lavori avrebbero dovuto prolungarsi ancora per moltissimi anni. Dichiara che chiederà senza indugio al Parlamento i fondi necessari, nella certezza di ottenerli, perchè abbia fine questa vera vergogna ed il monumento sia senza dilazione compiuto. (*Vive e generali approvazioni*)

Si approvano i capitoli sino al 205.

CHIALA richiama l'attenzione del ministro sulla linea Cuneo-Ventimiglia, che in questo momento occupa così vivamente l'opinione pubblica in Piemonte. Questa linea fu autorizzata dalla legge 1879, ma è rimasta a mezzo dopo il traforo del Colle di Tenda. Ritenuta le vicende e nata come oggi la situazione sia cambiata, poichè una potente Società francese è disposta a compiere un tracciato diretto da Nizza alla frontiera, purchè il Governo compia i pochi chilometri dal Colle di Tenda al confine.

Si approva il capitolo 205 ed i successivi fino al 335, ultimo del bilancio, senza ulteriori discussioni.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 » e « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1898-99. »

La discussione dello stato di previsione del Ministero dell'interno è rinviata a domani, e la seduta è tolta alle ore 18,10.

Domani, alle ore 10, seduta in Comitato segreto. Alle ore 15 seduta pubblica.

Per le rimesse degli emigranti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,5:

Non credete alle notizie che pubblicano i giornali circa al una sollecita definizione del problema d'offrire modo ai nostri emigranti agli Stati Uniti di rimettere con sicurezza i loro risparmi in Italia. Siamo ancora assai lontani dal trovare la via giusta. Anche in questo negozio, come in tanti altri, si è proceduto con certa tal quale sventatezza. Pareva la cosa più facile di questo mondo affidare al Banco di Napoli la cura di raccogliere quel denaro e di trasmetterlo in Italia.

Il Banco si preparava già ad istituire una succursale a Nuova York; ma ecco che sono subito sorte le difficoltà. Nella sua recente venuta a Roma il console generale Branchi ha portato qui le impressioni del Governo degli Stati Uniti ed ha fatto capire che sarebbe veduto assai di mal occhio l'apertura di un Banco *governativo* con lo speciale incarico di raccogliere i denari guadagnati in America per mandarli in Italia.

Gli americani non apprezzano che quegli emigranti che vanno a stabilirsi definitivamente nel loro paese e che si trasformano in veri e propri cittadini dell'Unione. Ai nostri vogliono poco bene, appunto perchè sanno che spesso hanno fatto un po' di denaro se lo portano via e se ne vanno essi stessi. Ora, secondo il Branchi, non può giovare nè al credito del Governo italiano nè al benessere dei nostri emigranti il mostrare che è proprio il Governo quello che spinge i nostri operai a fare quello che tanto spiace agli americani.

Non so quali partiti saranno presi, ma temo assai che si finirà per non prendere nessuno, e che il tanto accarezzato disegno si scioglierà in futuro.

Nè sarà forse un gran male. Perchè si tratterà di un disegno senza base alcuna. Come si vuole che il Banco di Napoli possa attirare un servizio efficace anche solo negli Stati Uniti? Ci vorrebbero dei milioni di capitale per fare la concorrenza agli Istituti ed alle Banche locali, di cui alcune sono potentissime. Già si è dovuto abbandonare l'idea di creare delle succursali del Banco di Napoli nell'America latina, perchè parve ridicolo mettersi a fare la concorrenza ai Istituti potenti come il *Banco de Italia y Rio de la Plata*. In fondo si riconosce che la questione delle rimesse degli emigranti non si risolve col creare delle succursali anche del Banco di Napoli, ma coll'educazione dei nostri emigranti, i quali non siano più sfruttati a lasciarsi, per ignoranza, truffare dai loro compatriotti.

Per gli impiegati civili.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

Oggi l'on. Zanardelli ha ricevuto la rappresentanza della Federazione nazionale fra gli impiegati civili. L'on. Ghigi, vice-presidente della Federazione, espose la triste condizione fatta agli impiegati dal rigetto del disegno di legge sul quinto dello stipendio, interessando l'onorevole presidente del Consiglio a voler fare in modo che con un provvedimento, anche transitorio, si tolgano dalle mani degli usurai gli impiegati che non hanno uno stipendio non superiore a 3000 lire.

L'on. Ghigi fece pure premurosi uffici perchè l'on. Zanardelli voglia condurre in porto la legge da tanti anni rimandata sullo stato degli impiegati civili.

Il Re e l'Istituto per i figli dei militari.

L'on. Compans al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Ieri l'on. Compans di Brichanteau è stato ricevuto dal Re. S. M. lo ha trattenuto a colloquio per circa un'ora. Il Re volle avere i più minuti ragguagli sul progetto per l'Istituto dei figli dei militari, che sta per sorgere in Torino. Ascoltò con molto interesse i particolari che il deputato potè fornirgli sulla entità delle somme già raccolte e sulla probabilità che l'Istituto sorga e funzioni in un locale provvisorio, mentre si costruirà l'edificio che deve accoglierlo. Il Re fece le più grandi lodi della filantropia dei torinesi, che concorrono con tanta larghezza a tanti milioni tutte le classi intelligenti.

La vertenza Lotti-San Martino è chiusa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,5:

I quattro padrini si sono radunati dalle 10 a mezzogiorno in una sala della caserma dei carabinieri. Dopo una lunga e cortesissima discussione, hanno redatto un verbale, nel quale si dice che, ritenendo che nell'opera del Lotti non vi fu menomamente l'intenzione di offendere il generale di San Martino, i quattro rappresentanti ritengono chiusa ogni vertenza sull'argomento. A causa dell'ora tarda, la redazione delle copie e la firma dei verbali venne rinviata a stasera, alle ore 19.

Per l'ispettorato ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

In seguito al licenziamento dell'on. Tedesco dal posto d'ispettore ferroviario, al attribuisce all'on. Giusso l'intenzione di riordinare sopra altre basi l'Ispettorato ferroviario.

L'ordinamento finanziario delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18,45:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta da Saporito, iniziò oggi la discussione generale sulla materia concernente l'ordinamento finanziario.

Le entrate postali e telegrafiche.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16:

Le entrate postali e telegrafiche di giugno rappresentano di L. 250,315 81 quelle accertate nel giugno dell'esercizio anteriore. Le entrate realizzate durante l'esercizio scaduto segnano l'aumento di L. 1,295,730 30 in confronto dell'accertamento dell'esercizio precedente.

La Regina e la principessa Jolanda.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

Stamane la regina Elena è disceso per la prima volta dopo il parto nel giardino del Quirinale. Era accompagnata dalla contessa di Trinità e dalla signora Dikrus, che recava in braccio, nel *porte enfant*, la principessa Jolanda.

Rimasero a passeggiare oltre un'ora e quindi risalirono negli appartamenti.

Tanto la Regina quanto la principessa Jolanda hanno un aspetto veramente florido.

Un banchetto tra giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14:

A mezzogiorno si tenne nel giardino del lago di villa Borghese un banchetto giornalistico per la chiusura dei lavori parlamentari. I commensali erano un centinaio; colleghi di tutti i partiti. Regnò una indescrivibile cordialità.

Il Consiglio della « Dante Alighieri. »

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Il Consiglio centrale della Società « Dante Alighieri » ha fissato il suo ordine del giorno pel XII Congresso che terrà in Verona. Ha deliberato inoltre di rinnovare il concorso annuale per l'inno della Società. Ha deciso di fare 13,000 lire di erogazioni, secondo gli intenti sociali, fra le quali 2000 per iniziare una Casa per gli italiani a Zurigo, in favore degli emigranti operai.

Varie dalla Capitale.

La Commissione per il tiro — Il Re alla Croce Rossa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

La prima riunione della Commissione centrale del tiro si riunirà per la prima volta al Ministero della guerra, sotto la presidenza di Alfonso de Rivera, domani mattina.

— Il Re ha fatto rimettere alla Croce Rossa Italiana la somma di L. 12 mila per concorrere alla spesa della campagna anti-malarica.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PISTONE — Gravello, giudice di tribunale a Chieti, è trasmesso a Torino — Cerrea, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Palumbo, aggiunto giudiziario al Tribunale di Roma, è nominato pretore a Nizza Monferrato — Lagorio, aggiunto giudiziario al Tribunale di Roma, è nominato pretore a Bagnone — Spadini, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è nominato pretore a Cuneo — Bruni, aggiunto giudiziario al Tribunale di Acqui, è nominato pretore al Mandamento di Pozzuolo — Musio, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di Genova, è nominato pretore al Mandamento di Carbonia — Cocco, aggiunto giudiziario al Tribunale di Sassari, è nominato pretore al Mandamento di Cortemilia — Cocco, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è nominato pretore al Mandamento di Ozieri — Cocco, aggiunto giudiziario alla Procura del Tribunale di Genova, è nominato pretore al Mandamento di Cagliari — Cocco, aggiunto giudiziario al Tribunale di Biella, è nominato pretore a Sagna Bolognese — Agostini, aggiunto alla Procura del Tribunale di Casale, è nominato pretore a Castelletto — Valente, aggiunto giudiziario ad Ivrea, è nominato pretore ad Ivrea — Caligaris è nominato vice-pretore al 2.o Mandamento di Cuneo — Appel, aggiunto giudiziario a Cuneo, è trasmesso al Tribunale di Genova — De Ruggiero, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di San Remo, è trasmesso alla R. Procura di Santa Maria Capua Vetere — Martelli, uditore giudiziario in missione di vice-pretore nel 1.o Mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario e destinato con le funzioni di vice-pretore al Mandamento di Dronero — Canello, uditore giudiziario e vice-pretore al 2.o Mandamento di Cagliari, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di Genova — Gardini, uditore giudiziario destinato in missione di vice-pretore al 1.o Mandamento di Asti, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Pinerolo — Bernasconi, id. id. id. di Biella, id. id. id. di Biella — Placidi, id. id. id. di Genova, id. id. id. di Genova — Carbone, id. id. id. di Voghera, id. id. id. di Milano — Barbieri, id. id. id. a Torino, id. id. id. in Alessandria — Bianchi, id. id. id. a Novara, id. id. id. a Biella — Prudente, id. id. id. a Siena, id. id. id. a Biella.

CANCELLIERI — Vallinotti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Sondrio, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Torino.

NOTARI. — Delpero, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza di Verzuolo — Perotti, notaio residente a Alessano, è trasferito a Mondovì — Vezzi, notaio residente nel Comune di Felizzano, è trasferito ad Alessandria — Zucco, notaio residente a Predosa, è trasferito a Frugarolo — Testa, notaio residente a Castellazzo Bormida, è trasferito al Comune di Sezzè.

CONSIGLIO NOTARILE DISTRETTUALE. — Con un regio decreto vengono accettate le dimissioni presentate dal Consiglio notarile di Mondovì.

CURIA. — Venne concesso il regio *exequatur* pel beneficio parrocchiale di Cappellazzo, e al sacerdote Degasperi al beneficio parrocchiale di Garbagna Novarese.

Per l'epurazione morale di Napoli.

Processo Casale — Indagini e punizioni.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 15,49:

Il giudice Granata, che istruisce il processo Casale, ha proceduto al sequestro dei registri contabili della Società delle tramvie, per accertare la corruzione da essa fatta di alcuni consiglieri comunali e di uomini politici in occasione della concessione relativa alle tramvie elettriche. Si dice che in questi registri figuri una somma « per spese necessarie » ad ottenere la trazione elettrica.

A proposito dei lavori della Commissione di inchiesta, si annunzia che sono minacciati di collocamento a riposo parecchi impiegati, ma che si aspetta la fine delle indagini in corso; queste ora verterebbero principalmente sopra due ex-assessori, che sono stati compromessi dalle rivelazioni di alcuni concessionari.

Un premio di 20,000 lire

della lotteria Napoli-Verona.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 15:

E' continuata oggi l'estrazione dei premi della lotteria Napoli-Verona. Finora i premi estratti non avevano sorpassato le 1000 lire. Oggi il solo numero 212,704 ha vinto il premio di lire 20,000.

Gli scioperi di Genova.

Il lodo dell'on. Zanardelli — Gli scaricatori.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 23:

Si dà per certo che l'on. Zanardelli emetterà il suo lodo arbitrale nel corrente mese.

L'on. Altobelli ha telegrafato stamane da Napoli di aver già presentato le sue deduzioni a favore della gente di mare.

Appena pronunciato il lodo, ne verranno diramate le conclusioni, con appositi manifesti, a tutti i porti d'Europa e delle due Americhe, in modo da informare quei lavoratori marittimi che si trovino in viaggio.

Quanto allo sciopero degli scaricatori, la situazione finora è sempre immutata.

Per procedere allo sgombro di tutti i vapori ancorati nel porto occorrerebbero 2500 operai, mentre la « Lega cattolica » non è riuscita a raccoglierne che 800, ed essendo costoro avvezzi a mal pratici, il loro lavoro non dà il risultato di 500 operai ordinari.

Si dice che domani avrà luogo un abboccamento fra i rappresentanti delle due parti contendenti, e si spera che possa conseguire la soluzione della vertenza.

I lavori al Sempione sospesi.

L'Autorità provvede — Operai arrestati.

Ci telegrafano da Iselle, 2, ore 15,20:

Per il mancato accordo fra l'Impresa e gli operai, dopo la paga, che si effettuerà domani, i lavori rimarranno sospesi fino a tempo indeterminato. Si assicura che l'Autorità farà rimpatriare gli operai disoccupati.

Ieri vennero arrestate tre persone sotto l'imputazione di aver scritto una lettera minatoria all'ing. Brandau; ed altro tre colpevoli di furto.

Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Domodossola.

Un'intervista col principe del Montenegro e con Vukovic.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 10:

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista di un giornalista viennese con Nicola del Montenegro. Questi dichiarò innanzitutto la politica attribuitagli; ridevò i buoni rapporti del Montenegro colla Bulgaria e la Serbia. Non si tratta però di una triplice alleanza balcanica. Negò un carattere serio al conflitto albanese. Presentemente molto si congiura intorno all'Albania; così egli udì con meraviglia la notizia della spartizione oppure dell'annessione dell'Albania. Ricordò entusiasticamente il suo recente soggiorno a Roma e la simpatica accoglienza che trovò in Italia.

Lo stesso pubblicista intervistò pure il ministro Vukovic. Questi, accennando alle voci corse riguardo all'Albania, dichiarò che l'occupazione costerebbe enorme denaro e sacrifizi immensi. « Siamo troppo piccoli e poveri per abbandonarci a tali audaci progetti. » Dichiarò inoltre assurda la voce dell'incoronazione del principe del Montenegro, poichè Nicola non possa ad elevarsi al regno. Riguardo alla Bosnia e all'Erzegovina, il ministro si mostrò ottimista, accennando alla possibilità che sorgano difficoltà riguardo alle due provincie occupate. Confessa non conoscere il matrimonio di Ferdinando di Bulgaria colla principessa Xenia.

Francesco Giuseppe a Ischi.

Vienna, 2 (*Stefani*). — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito stamane per Ischi per un soggiorno di parecchie settimane.

L'elezione del socialista Adler.

Vienna, 2 (*Stefani*). — Nell'elezione per deputato alla Dieta, per la decima circoscrizione di Vienna, fu eletto Vittoriano Adler, democratico socialista, con 173 voti di maggioranza sul candidato cristiano socialista Risenzy.

Una lettera di Déroulède ai patrioti.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 22:

Déroulède ha indirizzato una lettera alla Lega dei patrioti repubblicani plebiscitari. Egli dice che non crede a un'amnistia che lo riguardi, e dice che del resto è lontanissimo dal pentimento, e conclude: « Se i democratici di Waldeck-Rousseau la votassero per miserabile, sarei felice di rivedere la patria, e riprenderei subito la campagna per la repubblica popolare contro la repubblica parlamentare. »

La Società del *Figaro*.

Proposta di trasformazione.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 22,15:

La risoluzione ufficiosa degli azionisti del *Figaro*, decisa all'iniziativa di Lunel, ha esaminato la questione di trasformare in Società anonima la Società attuale. L'idea pare che incontri simpatia, come quella che tende a mettere fine ai processi che compromettono attualmente la prosperità e la serietà del giornale.

I piccoli italiani in Francia.

Fatti orribili.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 17,50:

Il *Matin* pubblica un lungo e documentato articolo sopra i piccoli italiani che i padroni *affittano* per i lavori nelle vetrerie. Il giornale da particolari strazianti sulle atroci loro sofferenze, e afferma che ve ne sono almeno 1700, dei quali 50 per conto nascono avvizziti sotto l'adolescenza.

Il presidente della Camera in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 22:

La nuova Camera ha eletto il suo presidente. Erano tre i candidati: Canalejas, che ha tendenze decisamente anti-clericali e cede le simpatie dei liberali; il marchese Vega de Armijo, presidente della Camera passata; il marchese di Mores, attuale ministro dell'interno.

All'ultima ora i voti si concentrarono in gran parte sul marchese De Armijo, che è stato eletto.

Contro i gesuiti in Ispagna.

Madrid, 2 (*Stefani*). — I repubblicani presentarono alla Camera una proposta chiedente l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna.

Nuove stragi di armeni.

La peste a Galata.

Costantinopoli, 2 (*Stefani*). — Secondo le notizie degli ultimi giorni, i curdi a Mouch cagionarono un panico generale. I turchi ed i curdi, armati, percorrono la città. Gli armeni non osarono lasciar le case. Quattordici armeni furono uccisi dai curdi. Alcuni villaggi armeni nei dintorni della città furono saccheggiati dai curdi, che accusano gli armeni dell'uccisione del notabile Cherif Aga, di Mouch, ove 150 armeni sono carcerati.

L'esame batteriologico di un caso sospetto a Galata accertò trattarsi di peste.

Bülow a Pietroburgo - Ville a Wiesbaden.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 13:

La *Nouvelle Presse* dice che Bülow verrà a Pietroburgo in questo mese, e così verranno chiarite le difficoltà doganiche ed economiche russo-tedesche.

Il ministro degli Esteri Von Tschirschky partirà per la Manciuria, e si recherà indi alle acque di Wiesbaden.

Re Carlo non assisterà alle manovre austro-ungariche

Bucarest, 2 (*Stefani*). — L'*Agenzia Rumena* dichiara che la notizia circa l'invito al re Carlo alle manovre austro-ungariche è assolutamente infondata.

Caldo terribile negli Stati Uniti.

New York, 2 (*Stefani*). — Ieri il caldo fu spaventevole. Raggiunse 44 gradi all'ombra. Gli affari sono sospesi. Numerosi casi di follia e suicidio. In tutti gli Stati Uniti vi furono 280 morti d'insolazione. Morirono anche moltissimi cavalli.

L'esercito e il ministro della guerra

Quello che nei giorni scorsi è stato detto il caso Ponza di San Martino è ormai liquidato. L'on. Ferri ha dato delle spiegazioni, di cui il ministro della guerra ha creduto dichiararsi in tutto od in San Martino è stata chiusa — e fu bene — senza che si ritenesse necessario scendere sul terreno, perchè i padrini riconobbero non esservi nel telegramma al *Corriere di Napoli* materia per dare origine ad un duello.

Ma se l'incidente è chiuso, abbiamo noi ragione di essere lieti del modo con cui la dolorosa questione fu sopita?

Se diamo ascolto alle voci che a noi giungono, voci di persone amanti della dignità delle istituzioni, voci di chi ha pur diritto di vedere difeso il proprio onore contro le ingiurie e le diffamazioni irresponsabili, dobbiamo rispondere negativamente. L'esercito ha una missione sacra da compiere: la difesa del territorio nazionale e la tutela dell'ordine; e quando soldati ed ufficiali adempiono alla consegna ricevuta, hanno diritto, se non di essere lodati, almeno di essere difesi contro gli attacchi di chi biasima l'obbedienza agli ordini superiori.

Ora non giova nascondersi che gli ufficiali i quali hanno, per disciplina e per dovere, avuto la dolorosa missione di servirsi della forza, devono sentirsi disarmati ed inquieti dopo i tristi fatti di Roma e lo scandalo che ne seguì subito alla Camera.

Saranno noi esagerati — dicono gli ufficiali — ad abbandonare il comando del nostro riparto, quasi riconoscendoci colpevoli di avere dato ai soldati un ordine che non doveva essere eseguito?

Dovranno mettersi agli arresti, sinchè non sia finita la lunga inchiesta delle Autorità giudiziarie, o dovranno, nel frattempo, rimanere bersaglio ad acerbe immeritate censure pubbliche difenderci in modo alcuno?

Questo coro pensano ora gli uomini che fermano l'anima e la forza dell'esercito italiano. Ed è grave che tale inquietudine penetri ogni dì le loro menti.

Prima così vivevano alcuni. Sapevano che a capo dell'esercito vi era un ministro a cui incombeva il dovere di tutelare la dignità e l'onore dei suoi ufficiali e dei suoi soldati dinanzi al Parlamento. Essi sapevano che il ministro poteva, contro alle accuse di uomini irresponsabili, provocare una manifestazione della Camera che al ministro aveva fiducia.

Ma ora essi non hanno più codesta fiducia. Hanno veduto il ministro della guerra sottrarre, in un impeto di nobile sdegno, a ribalderie firmatevi le parole ingiuriose; e già il nome rallegrati. Ma hanno veduto poi il medesimo ministro ritrattare le parole di difesa, senza esigere una ritrattazione equivalente degli avversari; ed hanno intuito che al diritto di tutto ciò erasi una ragione politica che imponeva silenzio al giusto risentimento.

Grave è il pericolo a cui si va incontro lasciando che nell'esercito si infiltri come veleno attossicante, la triste persuasione che la difesa dell'onore degli ufficiali e dei soldati non è più affidata alla tutela di un capo che debba scrutare soltanto la voce della propria coscienza; ma è lasciata in balia delle mutevoli esigenze dei partiti politici.

Un esercito, in cui tale persuasione si sia infiltrata, è già minato dalla sfiducia e dalla inquietudine.

Da molte parti riceviamo lettere di ufficiali piene di conforto; ne abbiamo parecchie sul tavolo; e in tutte predomina una nota: se il tenente Dobenedetti è colpevole, lo si punisca; ma, finchè non è finita l'inchiesta, lo si rispetti o lo si faccia rispettare.

Vivissime sono le proteste contro l'*Avanti!*, che non si peritò di chiamare il Dobenedetti assassino. Ma il ministro della guerra non farà nulla a tutela dell'onore degli ufficiali? Si tacerà, come ha taciuto alla Camera, di fronte alle insolenze e alle ingiurie dell'onorevole Ferri?

Noi vogliamo sperare che questo incidente, molto caratteristico, non finirà così; qualche provvedimento verrà da chi può venire.

Pranzi regali di una volta e pranzi privati di adesso

Un ricercatore erudito si è preso l'incarico, in Francia, di ricostruire gli aspetti della tavola regale dal XV secolo ai nostri giorni. I critici hanno trovato questa ricostruzione divertentissima, e hanno detto che si potrebbe quasi scrivere la storia di Francia colle minute particolari della tavola di ciascun re, e dare così la biografia morale di ognuno di essi, poichè tutte le cose si uniscono una all'altra, e Brillat-Savarin potrebbe dire, parodiando un vecchio proverbio: « Dimmi quello che mangi, e ti dirò chi sei..... »

Aspettando che qualche autore faccia queste ricerche sui Sovrani italiani (con tanti Sovrani e tante Dinastie antiche ci sarebbe da fare una indigestione), spigoliamo un po' in questa ricerca francese. Sentir parlare di cucina è sempre piacevole e stuzzicante, specie in tempo d'estate, in cui più bisogna ricorrere agli stimolanti per eccitar l'appetito.

Pare dunque che Francesco I ed Enrico II fossero dei mediocrissimi mangiatori, a che altri piaceri avessero tutte le loro preferenze. Ma Caterina De Medici, al contrario, era golosissima, ghiotta quasi fino alla ferocia. Temperamento ferino, essa si nutriva come un lupo. Nel 1549 gli scabini della città di Parigi le offrirono una « colazione », che fu un vero festino pantagruelico. Colazione! Oh! pudore delle parole! « Parcasi, fagiani, cigni, aironi, agnelli, palli d'India, lepri, pernici, quaglie, capponi, piccioni, maialetti » si figureranno in rispettabile quantità. Si dice anzi che la regina fu per morire d'una indigestione prodottale da un intingolo di creste, di zegnoni e di cime di carciofi: intingolo che rassomiglia singolarmente a ciò che noi ora chiamiamo una *fonduta*.

Enrico III, triste, preoccupato, ipocondriaco, mangiava poco e male. Prima di tutto era sobrio, in secondo luogo mancava di denaro. Anzi il capo del guardaroba, intendente della cucina, dovette nel 1582 emanare un decreto per raccomandare che la cucina del re fosse più curata, e che nei giorni in cui egli non faceva di magro e mangiava carne, egli avesse la mattina il suo brodo con gli *oschi*, ben cotto e ristretto, sgrassato e non troppo chiaro per abbondanza di acqua.

Enrico IV non era molto più ricco del suo predecessore e cugino. Ma amava la buona tavola e il buon vino, da quel felice gaudente che era: e appressava sopra ogni cosa la selvaggina, innaffiata da un vino d'Argenteuil, che egli trovava squisito, e che non ha nulla a che fare, pare, coi vini d'Argenteuil che si vendono al giorno d'oggi.

Luigi XIII, triste e cupo anche lui, non godè mai che di un mezzo appetito, e faceva volentieri di magro per mortificazione e per abitudine. Ma, cosa singolare, gli piaceva far cucina da sè, ed eccellere nella confezione di certi piatti. Pare che sia stato un assai notevole pasticcere. Nessuno fabbricava meglio di lui — in tempo a niente le donne di casa — le conserve di frutta. Faceva cuocere altresì le uova, il che è l'abbici del mestiere, e la frittata al lardo non aveva segreti per questo cuoco reale.

Con Luigi XIV, sovrano pomposo, magnifico, la tavola reale assume un apparato di singolare importanza. A Versailles tutto un palazzo immenso, costruito da Mansard, è consacrato al servizio di bocca. Il personale di questo servizio comprende 500 funzionari di tutti gli ordini. Il pranzo, quando è preparato, parte dalla cucina per arrivare al palazzo, scortato da due guardie del Corpo, alabarda in pugno; e tempo il passaggio la folla s'inchina, salutando « il pranzo del re ».

Il « pranzo del re » era abbondante e vario. Bisogna vedere la minuta d'una colazione per comprendere che cosa fosse l'appetito di un Borbone, o per credere che il « Gran Re » fu pure un « gran mangiatore ». Ecco, testualmente copiata, la minuta di un « ordinario » della mattina per il re, solo:

Quatro scodelle di minestre diverse
Un fagiano e una pernice
Insalata
Due fette di prosciutto
Spalla di montone al sugo d'aglio
Pasticcetti e uova sode.

Il re mangiava di tutto. Le quattro scodelle di minestre erano assorbite; del fagiano e della pernice non lasciava che gli ossi. Il prosciutto e il montone sparivano.

Luigi XV teneva anche lui cucina in grande. Anch'egli era di buon appetito, benchè mangiatore meno convinto di Luigi XIV.

Una constatazione curiosa, quando si consultano le minute del XVII e del XVIII secolo, e la parte importante che vi tengono le minestre. Dei pranzi erano quasi esclusivamente composti di esse: tanto da arrivare a numerarne talvolta fin 15 o 20, tutte di genere diverso. In ogni pranzo, tuttavia, figura un *coppone vecchio*, che pare sia st

cotti nel brodo. Per niente al mondo il re-cittadino avrebbe mancato di cominciare il suo pranzo col lesso regolarmente. Era una cosa « costituzionale ».

***

Dei moderni pranzi festosi ha parlato l'altro ieri, nel *Figaro*, il signor Giulio Hervé.

Siamo tra la Parigi cosmopolita, al Bois de Boulogne, nel *Restaurant du Château de Madrid*, la sera del « Grand Prix ».

Le piccole tavole, apparecchiate sotto gli alberi, brillano di stoviglie preziose, di luci, di fiori o di signore gemmate.

L'orchestra di trigani riempie l'aria di festa.

Una tavola, sopra le altre, attirò l'attenzione dell'osservatore. C'era stato uno sfilare di portate, ed i scrittori continuavano a recare, come fossero cose sacre, le bottiglie più pregiate. Le frutta poi erano meravigliose di bellezza, tra i fiori superbi.

— Che sfrenata rappresentata — domandò al capo dei *garçons* — quella tavola laggiù, di undici coperti, che sembra un portiere orientale?

— Il conto ammonta a cinquemila lire: Pho presentato adesso.

— Possibile!

— Ma, pensate: abbiamo servito dei vini che costano cinquanta e cento lire la bottiglia; sulla tavola c'è un migliaio di lire in fiori; le pesche ci costavano quindici lire l'una. Oh! io ho visto dell'altro — aggiunse. — Ho visto una volta quattro pesci del Volga che costarono millecinquecento lire; ho visto una tavola ornata di una lunga ghirlanda di meghetti a una lira il filo.....

A proposito di pranzi da notabili, si dice che l'uomo il quale abbia visto le note più pazze è Emilio Aoust, l'antico maître d'hôtel di Bignon, che poi fondò a Londra l'*Amphitryon Club*, dove il principe di Galles andava sovente.

Per l'apertura del Club, il principe appunto diede un pranzo di dodici coperti, pagandolo 6378 lire. Il re Milano di Serbia, poi, per offrire da mangiare a sole cinque persone spese seimila lire. Immaginarsi! il re Milano volle bere Champagne del 1800, Porto del 1815 e Madera del 1811, per non parlare del resto!

La tavola, inoltre, era ornata di lini finri bianchi, pagati mezzanta lire il chilogramma. Con le mance, re Milano spese quella sera non meno di diecimila franchi.

Un procuratore di affari inglesi, allo stesso Club, pagò ventiseimila lire per un pranzo offerto a trentasette persone. Al *Ristorante Astor* un pranzo di ventiquattro persone, tra le quali il principe di Galles, costò anch'esso ventiseimila lire.

E' il caso di chiedersi che cosa pensino di queste stravaganze dissipatrici quei figli del popolo che stanno sotto le code di rondine dei servitori.

Secondo quel che afferma un vecchio *maître d'hôtel*, essi ci si abituano, tanto più che ne raccolgono sempre delle briciole preziose. Un signore che sappia pagare il suo conto non lascia mai meno di cento lire di mancia ad ogni servitore. Un americano, per esempio, al *Ritz-Carlton Bignon* non lasciava mai meno di mille lire.....

Il luogo di Parigi dove si spende più magnificamente per bere è *Maxim*. Per lo meno vi si vende tremila lire di Champagne ogni sera: cioè quarantacinquemila bottiglie l'anno, e cioè per più di un milione di franchi.

E bevendo a codesto modo avviene che si contino delle ubbriacature molto signorili.

Una sera un milionario, che aveva troppo Champagne alla testa, volle battere allegramente nel fracco del caminetto tutta la mobilia della stanza.

Ci si divertiva, e lo lasciarono divertire; se non che gli fecero pagare due volte il valore della roba distrutta.

Una lettera dell'agitatore Bou-Amama.

Ci scrivono da Marsiglia, 30:

Il famoso agitatore Bou-Amama, delle cui gesta molte volte già si è occupata *La Stampa*, ha scritto al signor Bournier, impresario a Duveyrier, una lettera-protesta, che un corrispondente oranese telegrafa oggi ad un giornale locale.

Eccola:

« Lode a Dio e al nostro amico Bournier, salute.

« Caro amico, ho saputo che i giornali hanno pubblicato una lettera d'un nominato El-Hadj-Mohamed-El-Mogharbi, il quale sarebbe venuto a vedermi a Figuig. Fino a questo giorno io non ho veduto né ricevuto il summenzionato; non conosco neppure questo nome. Come avrei potuto tenergli i cattivi propositi riportati nei giornali?

« Io mi auguro che un ministro ha dichiarato all'Assemblea che io avevo ricevuto due fucili degli indigeni di Margueritte. Ciò è abbominevolmente falso, ed il ministro è stato indegnamente ingannato da informazioni inesatte. E non dovrebbe essere permesso di fare simile ingiuria alla sua alta personalità. Che egli non ascolti i mentitori e si *renforme* nel bene!

« Io non voglio essere il nemico dei francesi, e la miglior prova è che io sono venuto ad accamparmi a Figuig, vicino ai loro posti militari. Io mi sforzo a che la pace regni tra tutti. Sono incantato dei buoni rapporti miei con le Autorità locali e auguro ardentemente che questi buoni rapporti esistano per sempre.

« Io ti prego, Bournier, di fare queste dichiarazioni nei giornali, affinchè tutto il mondo sappia bene le mie intenzioni di pace generale. Tu manderai i miei più intimi pensieri. Aggiungi quello che ti sembrerà utile per rischiarare l'opinione pubblica e confondere i mentitori. Tutto quello che tu farai per me sarà per il bene comune. Salute.

« BOU-AMAMA. »

Manovre alpine francesi.

Ci scrivono da Marsiglia, 30:

Interessanti manovre *d'ensemble* avranno luogo nelle Alpi francesi dal 19 al 30 luglio.

Per una innovazione messa in pratica quest'anno, le brigate saranno comandate da colonnelli di reggimenti di fanteria. Le brigate saranno costituite in divisioni, sotto gli ordini dei generali di brigata, ed i generali di divisione saranno capi del servizio degli arbitri.

Due partiti saranno costituiti per queste manovre; l'uno formato dalla 29.a Divisione, sotto gli ordini del generale d'Entraigues; l'altro dalla 30.a Divisione, sotto gli ordini del generale Monod. Nel secondo periodo delle manovre i partiti saranno cambiati dai generali Privat e Vilar.

Il 18 luglio a sera, la 29.a Divisione avrà la sua avanguardia a La-Tour-Maubin e Malaucène; il grosso delle sue truppe sarà più indietro delle vicinanze di Lavoux e della Verdine. Questa Divisione comprenderà: 1.o la 57.a Brigata, avente per effettivo un polstone dei 5.o usseri, il 12.o gruppo alpino, il 25.o e 112.o fanteria e una batteria d'artiglieria; 2.o la 58.a Brigata, con due gruppi alpini, battaglioni del 111.o e 141.o fanteria e dell'artiglieria.

La 30.a Divisione, alla medesima data, occuperà Entraunes, San Martin-d'Entraunes, Isola e Saint-Etienne. Questa Divisione si comporrà: 1.o della 59.a Brigata con un gruppo alpino, il 40.o e 58.o fanteria ed una batteria; 2.o la 60.a Brigata con un gruppo alpino, il 3.o e 61.o fanteria e dell'artiglieria.

Queste manovre avranno luogo sulla regione compresa tra Entraunes, Breil, Isola, La Tinée, l'Estéron, Annot ed il Monte Honorat; esse permetteranno di studiare l'altipiano di Mounié, il quale, come il Tourcaret e l'Authion, è, dal punto di vista della difesa della frontiera francese, d'un'importanza capitale.

Il generale Metzinger, generalissimo del XV Corpo d'armata, si recherà nelle Alpi al momento delle manovre e ne assumerà l'alta direzione.

La vita che si vive

L'estate è la più calda delle quattro stagioni dell'anno.

Lo ha detto Plinio; il che dimostra che ai suoi tempi la questione era ancora controversa.

Adesso, invece, tutti siamo d'accordo su questo punto.

Su centinaia di persone che ho interrogate, tutte riconobbero imparzialmente e lealmente che la estate fa più caldo che in inverno.

Ciò dimostra che la verità, tardi o tosto, si fa strada in questo mondo.

L'estate ha, naturalmente, i suoi lusingatori ed i suoi denigratori, i suoi amici ed i suoi nemici.

E' curioso però che, proporzionalmente, ha più nemici fra le donne che fra gli uomini.

Eppure è un fatto, generalmente ammesso, che le donne sono più carine d'estate che..... quando dormono.

Però nemmeno i più feroci nemici possono disconoscere che l'estate qualche merito l'ha.

Domandatelo ai mariti i quali hanno la moglie in campagna e vi dimorano, ad esempio, che in estate si gode molta maggior libertà che nelle altre stagioni.

E' pure indiscutibile che durante i calori estivi le amicizie si rinsaldano e si moltiplicano come i biblici pani e pesci.

Per esperimentare questo fenomeno estivo, basta provvedersi di una villa a tiro non di schioppo, ma di ferrovia o di strada carrozzabile.

Mentre si avvia alla stazione per partire, l'uomo della villa è sicuro di incontrarsi lungo la strada in uno, dieci, venti amici ecm-isconosciuti, i quali si informano della sua preziosa salute o gli domandano per dove è avviato.

L'uomo della villa risponde, supponiamo:

— Per Caglianetto.....

— Ah! Caglianetto! sito incantevole; anch'io faccio quasi tutti gli anni una « puntà » in quei dintorni. Se vengo, non mancherò di farle una visita.

— Ma s'immagini, le sarò ben riconoscente se si ricorderà di me.

Alla domenica più prossima, l'uomo della villa ha così l'incommensurabile piacere di ospitare nel suo « rumitaggio » una dozzina di questi amici, premurosamente accorsi per consolare la sua solitudine campestre.

Un giorno andavo anch'io in campagna con un collega possessore d'una villa.

Sul corso Vittorio Emanuele abbiamo incontrato uno di questi amici estivi, gran parlatore e gran seccatore.

— Ah! ah! andiamo a goderela, eh? Ma bravi! Beato chi lo può! A me, per troppo, è appena concesso di respirare un po' d'aria ogni seconda alla domenica. Anzi, a proposito, fosse sabato dovrò recarmi a C. In tal caso domenica mi spingerò fino a B., e verrò a farle una « sorpresa ».

— Ma bene!

— Senonchè, naturalmente, gli affari mo lo permettano.

— Ma sì. Se può venga, che mi fa piacere; se non può, pazienza. Sarà per un'altra volta.

Alla domenica, infatti, proprio nel momento in cui stavamo per metterci a tavola, sotto il pergolato, sentiamo una robusta scampanellata.

Era lui; l'« amico », trafelato e fumante come un pallo a lesso.

— Buon giorno; eccomi qua. Sono arrivato in buon punto, mi pare!

— Ma sì; venga, venga pure avanti.

— Volentieri, ma il cancello è chiuso.

— Chiuso? Oh! perdonilan; allora me no duolo, ma ella non potrà entrare.

— E perchè?

— Perchè ho perduto la chiave; e fino a domani non posso provvedermene un'altra.

— Che cosa dice! Ella capirà che non posso aspettare qui fino a domani. I miei affari non mo lo permettono.

— Che cosa ho da dirle; non posso che ripeterle quanto le dissi a Torino: se può venga, se non può, pazienza. Sarà per un'altra volta.

***

Per la raccolta.

Un manifesto teatrale copiato a Doglianì domenica scorsa:

TEATRO CIVICO DI DOGLIANI

Questa sera alle 9 si rappresenterà dagli alunni della 5.a classe elementare il dramma che si svolgerà in cinque atti:

Le pistrine
e
L'ultima ora del papocaccio
in Roma
Per farsa una commedia:
La sparecacamino

L'uso di rappresentare una commedia per farsa è nuovo, ma mi piace.

***

La penultima.

Un brigante, incontrando uno studente nel bosco e spuntandogli la rivoltella al petto:

— I vostri biglietti del Monte o la vita!

***

L'ultima.

Il maestro. — L'uomo non è mai contento. Sempre desidera e chiede di più.....

Lo scolaro (che ha pigliato delle buone pochi minuti prima). — Io no!

io per tutti.

I danni del maltempo.

Ci scrivono da Como, 1:

Questa notte un furioso temporale si è rovesciato sul territorio di Erba, causando danni grandissimi. I ch. in della grandine, grossi come noci, hanno rotto tetti ed imposte ad Erba e sul lucino.

Nella campagna è una vera desolazione. Gli alberi sono completamente spogliati. Mentre scrivo, qui in Como il temporale mugghia di furore una delle sue. Da molti altri paesi del Comasco giunge notizia di danni prodotti dal temporale. I cavalli, spaventati dal rombo del tuono, hanno disertato le loro stalle. I contadini non hanno creduto fare di meglio che portarli nelle chiese.

I particolari della grandinata nel Veronese.

Scrive l'*Adige* di Verona di ieri:

« Intorno alle 15,30 di ieri un uragano violentissimo si scatenò sulla città.

« Raffiche terribili di vento, torrenti d'acqua, turbini di grandine..... Pareva il finimondo! I vetri delle finestre, dei lucernari, delle mostre dei negozi, colpiti dai chicchi della grandine, grossi come noce, volavano in frantumi; gli alberi dei viali, delle piazze, dei giardini e degli *squares* piegavano sotto la violenza del vento, che li spogliava del fogliame.

« Avvenne un fuggi fuggi generale per le vie, un assembramento febbrile delle parte, delle finestre, delle porte, la corse sfrenate delle vetture pubbliche e private, l'agglomerarsi della gente in cerca di rifugio sotto i vôlti, sotto i portici, nei caffè, nelle macelle, nelle case!

« E il nubifragio continuava a imperversare con violenza inaudita.

« Per fortuna il turbine, dopo un dieci minuti, imperversando, così com'era scoppiato, si allontanò e il sole ricomparso, cocente più che mai, ripiombò la città nell'afa tropicale, insopportabile.

« I danni in città prodotti della furia del temporale sono numerosissimi. Complessivamente, fra la stazione centrale e le officine ferroviarie, i danni ascendo alla cifra di 10,000 lire. E pur troppo numerosi sono anche i conti dalla grandine e i feriti dei poveri infanti.

« Dalla campagna vicine giungono notizie di altri danni incalcolabili; in qualche plaga, come a Cascinuovo, fienà e distorti, ogni raccolto è pressochè distrutto. »

Le disgrazie personali poi sono, pur troppo, numerose. Un soldato del genio, certo Cosoli, venne addirittura gettato violentemente a terra. Molti altri vennero contusi e feriti dalla grandine.

I particolari sulla marcia disastrosa del 25° reggimento fanteria.

Oltre a 40 colpiti da insolazione - Il fenomeno atmosferico.

Abbiamo da Livorno, 1:

Eccovi i particolari della marcia disastrosa del 25.o reggimento avvenuta stamane:

La notte scorsa, ai torce, il 25.o reggimento fanteria partiva da Pisa per Livorno, dove doveva accantonarsi al Lazzaretto e poi recarsi a Castiglioncello per i tiri di combattimento.

Durante la marcia, a prima e dopo la tattica, fu più volte ordinata l'alt.

Tuttavia, nelle vicinanze di Livorno, verso le 9, si sono verificati moltissimi casi d'insolazione. Rimasero lungo il tragitto varii soldati che non erano più in condizione di proseguire la marcia.

Anche nell'interno della città si dovettero fermare molti soldati colpiti da insolazione.

Lo più premurose cure furono immediatamente prodigate ai sofferenti.

Il reggimento mostrava nel suo ingresso in città tutti gli effetti della disastrosa marcia.

L'Arciconfraternita della Misericordia, la Società di pubblica assistenza inviarono carri, lettighe e vetture pubbliche per il trasporto dei soldati.

Alcuni di questi vennero ricoverati nell'abitazione del signor Latrex, al corso Umberto, N. 58, e vi ebbero i primi efficaci soccorsi.

All'Ospedale militare furono ricoverati 40 soldati, due o tre dei quali versano in grave stato.

Sono gravissime le condizioni del soldato Giulio Carnesi, che trovasi nell'Ospedale civile.

Dicesi che lungo il percorso vi sia stato un morto, ma la notizia non è ancora confermata e speriamo che potrà essere smentita.

E' partito un carro dell'Assistenza verso la località detta la *Cigna*, dove è ricaduto un ufficiale, uno pure assalito dall'insolazione.

Il fatto straordinario, secondo il giudizio di alcuni, devesi attribuire ad un fenomeno atmosferico.

Nelle prime ore del mattino il cielo era coperto di nubi, e quindi si proseguì; ma d'improvviso le nubi si dissiparono e apparve il sole concentrazione, i cui raggi produssero il fenomeno di rarefazione dell'atmosfera, specialmente nella pianura di San Rossore, dove l'ala era insopportabile.

A questo fenomeno si attribuisce precipuamente il doloroso avvenimento.

Mortale disgrazia presso la stazione di San Giuseppe

Ci scrivono da Savona, 1:

Questa mattina, verso le ore 5, il contadino Pietro Paletta, di Cosseria, d'anni 30, mentre attraversava il binario presso la stazione ferroviaria di San Giuseppe, veniva investito dal treno merci N. 1468, e, gettato a terra, rimaneva con la gamba destra sotto il treno, che gli la stritolava orrendamente, producendogli altre gravi ferite.

Quel disgraziato venne immediatamente trasportato al Civico Ospedale di San Paolo a Savona, ma, malgrado le più sollecite cure, in seguito alle gravi ferite riportate, egli cessava di vivere questa mattina, poco prima delle ore 12, dopo un'orribile agonia.

Afta - Un vecchio annegato.

Si ci scrive da Fossano, 2:

Da Grasia, vicino paesello, giunge notizia che s'è pervenuto manifestato l'afta.

— Ieri sera, in una vasca, in territorio di San Vittore, venne trovato morto annegato un vecchio di circa 70 anni.

E' stato riconosciuto dai contadini per un povero mendicante. Non si sa se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Un padre morto cogliendo un fiore per la sua bambina!

Togliamo dai giornali di Genova del 2:

Ieri, nel pomeriggio, il cerniciere Giuseppe Parasso, d'anni 46, fece vestire la moglie e l'unica figlia di sei anni per avviarsi con esse ad una piccola gita su per le pendici del forte Santa Tecla, in quel di San Martino d'Albaro.

Erano le ore 16 circa. Giunti al declivio che mette nel ridotto esterno del forte stesso, la piccina pregò il babbo di raccogliere un fiore, che spiccava sugli altri per le sue tinte vivaci.

Bento di appagare la figlioletta sua, il Parasso si arrampicò per un muro alto circa due metri.

Colto il fiore, fece per discendere sulla strada, ma, preso da un capogiro, e abbia messo un piede in fallo, il povero to rivolò a precipitò dall'alto sul suolo roccioso, rimanendo cadavere sul colpo.

Per un prolungamento della Torino-Lanzo fino a Germagnano.

La Deputazione provinciale di Torino ha proposto al Consiglio provinciale di accogliere una domanda della Società per la ferrovia Torino-Lanzo, di un sussidio di L. 15 mila, per la prosecuzione della linea ferroviaria da Lanzo a Germagnano. La nuova linea non è che di due chilometri circa; ma, mediante essa, si oltrepassano il colle su cui è fabbricato Lanzo e l'erta salita che ostacola il transito ed il traffico di tutta la valle colla ferrovia. La spesa presunta sarebbe di 900 mila lire; e la Società fa calcolo di ricevere, in sussidi da Corpi morali e da privati, L. 100 mila. Le proposte L. 15 mila corrispondono ad un sussidio di L. 8500 per chilometro di nuova linea.

Anche la Commissione per le opere pubbliche e la Commissione di finanza hanno dato parere favorevole a questa domanda della ferrovia Torino-Lanzo.

Sgravi d'imposta erariale.

Gazzetta si scrive da Alessandria, 2:

La Giunta municipale ebbe comunicazione d'una lettera dell'Intendenza di finanza, con cui si annuncia che il Ministero delle finanze, contrariamente a quanto aveva prima disposto, ed in seguito alle nuove istanze presentategli, stabilì di concedere, in via eccezionale, lo sgravo dell'imposta erariale sui terreni danneggiati dalla grandinata del 17 maggio prossimo passato.

REATI E PENE

Una splendida sentenza sui diritti e sui doveri del giornalismo.

La causa Ambrose-" Messaggero „ — La Magistratura italiana riconosce cosa è il giornalismo moderno.

I lettori hanno già avuta notizia telegrafica della condanna di ascoluzione nella causa di diffamazione intentata dal noto cav. Ambrose di Asti contro il *Messaggero*, che aveva riportato dal *Galletto* di Asti le accuse mossegli. Ora ci mandano da Roma il testo di questa sentenza, che è un vero monumento di scuno giuridico, e che sarà accolta con plauso da tutti coloro che conoscono i diritti ed i doveri del giornalismo moderno.

Il Tribunale s'è proposto una duplice disamina: le accuse riportate dal *Messaggero* sono diffamatorie in sè o per sè, e avera lo scrittore *l'animus injuriandi*? Sulla prima questione il Tribunale ha risposto affermativamente: nessun dubbio che dire ad una persona che è un assassino è una diffamazione. Ma il Tribunale si propose l'altra indagine diretta a stabilire se negli articoli stessi concorra l'elemento morale del reato di diffamazione, il dolo, ch'è il presupposto generale, la condizione comune dei delitti. E la sentenza afferma che, quand'anche la legge intenda ciò per avventura taccia e non ponga espressamente il dolo tra gli estremi costitutivi dell'azione delittuosa, tuttavia esso deve sempre averni come la condizione implicita necessaria dell'imputabilità del reato.

Se il Codice penale vigente non pone fra gli estremi della diffamazione e del libello famoso il *dolo*, pure è giuridica necessità l'ammettere che tali reati non possono essere colpiti dalle sanzioni penali relative se non si provi che l'imputato agì dolosamente.

Ed il Collegio, con la più sana giurisprudenza e dottrina, ritenne che il *dolo* specifico della diffamazione non consista soltanto nella volontà cosciente e libera di divulgare un fatto disonorevole o lesivo dell'altrui riputazione, qualunque sia stato il fine di tale divulgazione, ma invece vada ricercato nell'intenzione di diffamare, nell'*animus diffamandi*, senza del quale non vi ha diffamazione, come non esiste ingiuria senza *animus injuriandi*.

Per sostenere tale assunto, il Collegio giudicante fa una dottissima discussione sulla tesi dell'*animus diffamandi*, facendo i varii confronti sulla locuzione attuale del Codice riguardo all'art. 393, e quella prima proposta nei lavori preparatori del Codice stesso.

E con un diligentissimo ragionamento viene a concludere che un giornalista « non si può ritenere colpevole di diffamazione pel solo fatto di aver raccontato nel giornale un avvenimento lesivo della riputazione altrui, ma solo quando sia provato che egli ciò fece dolosamente, cioè col malvagio proposito di nuocere alla riputazione stessa ».

Ed a questo punto ci è grato riprodurre testualmente le auree parole con le quali viene spiegato tale asserto:

« In tesi generale il giornale, come istituzione e come ufficio, racconta e non diffama, imperocchè niuno può negare che mansione ed ufficio proprii ed un giornale quotidiano siano il raccogliere e divulgare le notizie dei fatti che avvengono giorno per giorno.

« Le mansioni e gli uffici non sono solamente quelli che hanno gli impiegati dello Stato, ma anche quel complesso di funzioni permanenti che nella società si sono creato attorno ad una certa istituzione, e, nella vita moderna dei popoli civili, il giornale quotidiano è come una istituzione: esso ha la sua figura, i suoi diritti; ha norme da seguire, ha doveri da compiere, ha parti essenziali e necessarie, tra le quali la cronaca, poichè senza di questa non si ha giornale, come non vi ha cronaca senza racconto di fatti buoni o cattivi, cruenti o disonoranti.

« Nè con ciò si fa dei giornalisti una classe di persone privilegiate, dovendo l'enunciata proposizione giuridica essere intesa con due limiti.

« Il primo è che al cittadino offeso vien data il diritto di provare che la propalazione fu fatta dal giornale per motivi di odio personale.

« Il secondo è che il giornale per annunciare un fatto si sia fondato su fonti di credibilità serie, pendenti, verosimili, tenuto conto della natura del fatto stesso, della qualità delle persone e di altre contingenze, riservato all'apprezzamento del magistrato. Con questa limitazione non solo esso non diffama, ma talvolta compie anche opera salutare e degna di lode, cioè, quando illuminando l'opinione pubblica, coadiuva mente concorre alla ricerca del vero nell'interesse della giustizia e della società. »

E quindi, forte di tale concetto, la sentenza viene a considerare il caso specifico del *Messaggero*. In esso è accertato che corrispondenti e direttore non avevano nessun interesse di parte ed odio, ed altro male sentimento contro l'Ambrose; che le frasi specificate non possono considerarsi isolate, ma nel complesso dell'articolo in cui si contengono; e che il *Messaggero* assecondò, com'era di suo dovere, l'opera di altri giornali, i quali non potevano lasciare passare sotto silenzio luttuosi avvenimenti, arresti, giudizi, istruttorie, ecc., che dimostrano lampantemente la buona fede degli scrittori, anche se qualche espressione potrà nel suo isolamento essere apparsa un po' eccessiva. Del resto questa buona fede del *Messaggero* è vieppiù evidente quando si consideri ch'esso di proprio deliberato riprodusse tutte quelle notizie, che dopo l'istruttoria erano in qualche parte favorevoli agli Ambrose, e stampò la condanna dell'avv. Ratti, avvenuta nel processo famoso di Asti.

Per tutti questi motivi il Tribunale credette insistente il reato di diffamazione, ed assolvendo il direttore del *Messaggero* Luigi Cesana ed il gerente, condannando alle spese il querelante.

Estensore di questa mirabile sentenza, che è in così deciso contrasto con quella contro l'*Arena* di Verona, fu il giudice Giovannattasio sotto la presidenza dell'avv. Fusinato, e coll'assistenza del giudice Galleni e del cancelliere Corsetto.

Le burlette della giustizia.

(Corte d'Appello di Torino - 3 luglio).

Lunedì ebbe principio la causa contro i famosi ladri Nisbla e Busso, detta *'L bërnaglié d'Vanchija*.

Per la costituzione del Collegio di Difesa successe un grave incidente. L'avv. Allievo, avendo chiesto il rinvio della causa per non aver potuto prendere visione degli atti in Cancelleria, ove lesse di trovare nell'ordinanza emessa dalla Corte una lesione ai diritti della Difesa, ed abbandonò la toga.

Gli altri avvocati si mantennero solidali con l'avvocato Allievo, e nella discussione gli avvocati Maccari e Bollati si scambiarono frasi vivacissime.

La Corte sospese l'udienza.

Il grave incidente ebbe un seguito nel cortile e sulla via, dove i due giovani avvocati si scambiarono altre frasi ingiuriose.

Questo incidente avrà un seguito cavalleresco.

Ieri la causa fu ripresa, ma la costituzione del Collegio della Difesa, laboriosissima, non potè effettuarsi, perchè molti avvocati si rifiutarono di assumere il posto degli avvocati che già avevano abbandonata la toga.

Epperciò la causa fu rinviata ad epoca indeterminata.

Il processo Alliberti - *1799*.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 17,40:

Oggi, innanzi a molta folla, il Pubblico Ministero, *Tullio*, cominciò la sua requisitoria. Disse di essere rimasto spettatore spassionato nella lotta tra la Difesa e la Parte civile. Non indaga quanta parte abbia conferito alla lotta la baldanza giovanile degli scrittori del giornale *Il 1799*, e il miraggio del successo ottenuto da altri. Non si ferma a considerare la figura morale del querelante e sulla limitazione della querela. Se la disamina fosse stata portata innanzi al Tribunale dall'opinione pubblica, egli si sarebbe associato valentieri ai giudizi che per l'Alliberti, come uomo pubblico e politico, portarono uomini come Cavasola, Ricciardi, Bovio e Saredo.

Enumera i fatti pei quali l'Alliberti si querelò, e se rileva la nota diffamatoria. Mostra quali criteri devono presiedere la prova, che deve essere piena e completa per elevarsi a discriminante. Discute gli addebiti fatti all'Alliberti, confutando quello riguardante il processo per corruzione di minorenni. Nessuna prova fu tentata; lo stesso avvenne per il processo per falso in atto pubblico, addebito fatto con studiata reticenza a scopo di denigrare. Quanto alla schiaffo, che certo Mele avrebbe dato all'Alliberti, dice che questa addebito fu fatto per mostrare la viltà del querelante, mentre è dimostrato che si trattò d'un'aggressione, e che non era il caso di un duello.

Quanto al regalo delle spille fatto dal Leone ad Alliberti, dice che questo fatto non aveva il querelante, che si trascinò insieme il Leone pei Ministeri per ottenergli la grazia d'una condanna subita.

Per l'interesse suscitato, il Pubblico Ministero sente l'uopo il bisogno di esaminare a fondo il tradico del colonnello Cassone. Censura l'Alliberti per aver raccomandata insistentemente la transazione con l'Elia, e giustifica lo stato d'animo del colonnello Cassone, venuto al dibattimento a protestare in nome della sua carriera spezzata. Ma dal pubblico dibattimento risulta provato che nessuna parte ebbe l'Alliberti in tale tradico. Bestererebbero a provarlo le deposizioni del colonnello Cobianchi e del generale Zanelli. Il Cassone fu escluso dai quadri di avanzamento dalla Commissione presieduta dal Principe di Napoli; più la Commissione d'artiglieria lo aveva dichiarato non idoneo al comando di un reggimento e della direzione di un arsenale d'artiglieria. Il trasferimento del colonnello Cassone avvenne quando appena la questione dell'Elia si sfaccciava all'orizzonte.

Esamina quindi la vertenza dell'Elia riguardante la fornitura di alcuni quintali di acciaio.

Parlando del letto clandestino, dimostra che, mentre il querelante non riuscì a liberarsi da questa camicia di nesso, che lo avvinse maggiormente dopo il processo, non si ebbe una prova tale che valga come discriminante della diffamazione. Divide i testimoni in due gruppi: quelli che hanno portato innanzi al Tribunale l'eco della voce pubblica e quelli che portarono fatti specifici. Esamina tutte le testimonianze e quelle favorevoli all'Alliberti, e rileva che i fatti accertati dagli avversari di Alliberti gettano una legittima diffidenza sopra l'accusa. Si ferma sulla deposizione dell'ex-questore De Martino. Dice che essa fu discreditata dalle smentite del questore Farogo; esamina il rapporto di Di Donato, e dice che quella leggenda che circonda il rapporto gli dette importanza e fascino. Le informazioni dell'ispettore furono scosse in certo modo dall'inchiesta Tarassi. Conclude che per nessun addebito può l'imputato invocare l'esenzione della pena per aver raggiunta la prova. Discute due questioni subordinate, che saranno certo avanzate dalla Difesa, e cioè la entità del fine e la buona fede. Si domanda se vi sia la buona fede, fin la causa si limitasse all'affare del lotto clandestino, si potrebbe ritenerlo, perchè la voce, molto diffusa, fu raccolta in atti e persino dal presidente della Commissione d'inchiesta. Esamina le fasi della campagna; dice esservi responsabilità per diffamazione compiuta, ma non può esservi il rigore della pena. Fa voti che la figura del gerente scompaia dalla nostra legislazione. Il rigore della legge va sconsigliato per il gerente Giacchetti, che si trovava ad esercare quelle che si stampava, sebbene abbia affermato il contrario. Il Pubblico Ministero chiede che si condanni il gerente Edoardo Giacchetti al minimo della pena, vale a dire a 10 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa.

Processo Pezi.

Ci telegrafano da Perugia, 2, ore 18,45:

La deposizione dell'avv. Cavalletti occupò tutta la seduta pomeridiana di ieri. Egli disse di avere avuti dei rapporti d'intimità con don Gratiliano Pezi, e di non aver mai pensato che abbia potuto creare la rima della colpabilità di Valle. Le condizioni finanziarie del Pezi erano tutt'altro che floride. Fu impressionato dalla condanna di don Gratiliano, ma quella sentenza rispetta come cosa giudicata.

Ad istanza della Parte civile fu condotto nell'aula il recluso don Gratiliano, per dare spiegazioni circa la corrispondenza passata tra lui e il teste.

L'udienza odierna si apre colla deposizione del maggiore dei carabinieri *De Cicco*, attualmente a Catanzaro. Egli raccolse gli indizi sopra i tre accusati, e ricevette poi dal testimonio oculare Visconti, (condannato poi per falso nel 1900) una seconda deposizione, durante il processo del 1894, con la quale affermava di aver riconosciuto nell'assassino il Valle. Tale dichiarazione il Visconti non aveva fatta prima per intimidazioni, e consta al teste che esse furono esercitate presso altri testi per opera degli accusati. Nel 1894 si formò la convinzione della colpabilità degli accusati; oggi, dopo il processo del 1900, non si saprebbe pronunziare. Nega risolutamente che egli abbia impedito al brigadiere Fallini di deporre circa la mutilazione del rapporto del delegato Canilli.

L'ex-brigadiere dei carabinieri *Tassi*, asserisce che il Pellegrini tentava di svisare le ricerche della giustizia.

Si eseguono poscia parecchi testi della Parte civile.

Luigi Manzoni, già assessore municipale di Bassano, dà ampi schiarimenti sulla situazione dei partiti locali.

Al Collegio della Difesa si è aggiunto oggi l'on. Calissano.

Contro un tenente e un brigadiere.

Scrive il *Resto del Carlino* di Bologna:

« Il pretore del mandamento di Budrio sono da tempo istruendo processo contro un ufficiale del 40.o reggimento di fanteria, ed il brigadiere dei reali carabinieri della stazione di Marmorta, in seguito ad accuse mosse loro per eccesso di potere, che avrebbero commesso durante gli scioperi agrari nei decorsi mesi di aprile e maggio in quella plaga del nostro contado.

« Ora ci consta che questa Procura del re, dopo più accurato esame dell'incartamento professionale, ha ravvisato il medesimo al locale Tribunale militare.

« L'acerba mossa all'ufficiale del 40.o (tenente Damiano Dorati) ed al comandante della stazione dell'Arma in Marmorta (brigadiere Petrolini) è di vie di fatto in servizio. »

SPORT

Ippica.

Scuderie e cavalli.
I premi vinti in una stagione.

Con la riunione al galoppo di Milano il *turf* italiano ha assunto il gran programma della stagione primaverile. E avrà ultimate, riassumiamo i premi vinti dalle Scuderie italiane in Italia ed all'estero (gennaio-giugno 1901) e così pure i premi vinti dai cavalli appartenenti alle Scuderie italiane:

Ecco la classifica:

Scuderie: Sir Rholand, L. 113,300; Sir Herbert, 66,675; Bocconi-Dall'Acqua, 37,475; Rasa Volta, 35,425; Pancamo-Ragusa, 17,925; Sir Davis, 13,875; Cav. C. Ranzoni, 13,500; Conte B. Avogadro, 12,150; C. Crero, 11,550; Marchese di Serravezzano, 11,325; Don Marino Torlonia, 10,800; Fr. Simonetta (1900; Sir Gulliver, 8375; Fed. Tesio, 8325; A. Marsino, 7875; Conte De Porto, 7650; Paolo Ecorie, 7627; Sir Goodluck, 6750; Arvonio-Caponi, 6600; Conte di Campello, 5600.

Cavalli: *Marcantonio*, L. 66,875; *Korito*, 31,350; *Bettina*, 22,025; *Silvana*, 22,000; *Hoof*, 16,200; *Arconte*, 15,050; *Kilmeda*, 12,650; *Violeta*, 11,750; *Funambule*, 11,300; *Sportivetta*, 10,575; *Espoir*, 12,150; *Drummer*, 8775; *Mongarri*, 8625; *Pragmatico*, 8775; *Simple Prince*, 7650; *Sidonia*, 7400; *Euro*, 7050; *Regina*, 6600;

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino.

Diamo il programma della gita sociale fissata per i 6 e 7 luglio: Torino-Oulx-Cesana-Bousson-Colle di Bousson-Bourget-Rocheforane (m. 2326)-Bourget-Bousson-Oulx-Torino (Valli delle Dora Riparia e della Durance).

Direttori: Archieri, Boyer, Grosso.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto mercoledì 3 luglio, dalle ore 13,30 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, presso la sede del Club (via Alfieri, 9), ove si può prendere visione del programma particolareggiato.

Gare di tiro a segno a Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 1:

A complemento delle feste sociali celebratesi il 23 testè scorso questa Società di tiro fanciulli una gara straordinaria, che ebbe luogo domenica con intervento di molte Società e tiratori.

Dei risultati finora conosciuti apparirebbero vincitrici nella gara rappresentanze le Società di Torino, Cuneo, Bures, Savigliano, Doglioni e Ferrogno. La Società di Saluzzo s'era messa fuori concorso.

Anche nelle gare individuali sono accertati parecchi primi premi ai valenti vostri tiratori Vittasati Pasquale, Rosa, Turietti ed altri.

In complesso una festa delle armi ordinata ed animatissima.

Un generale « boxeur ».

La *Mainly About People* reca una divertente storiella a proposito del generale inglese Willoughby, strano avventuriero a mezzo secolo, morto in questi giorni. Il generale venne reclutato una specie di corpo franco, ch'egli comandava nell'Africa del Sud, nei paraggi di Ahlval North. Un bel giorno una specie di ammutinamento scoppia fra i soldati, e uno di essi, antico boxeur, rimproverato, minaccia il generale di vie di fatto. Il generale si leva la tunica e indìgna al ribello una severa lezione. Due altri soldati, volendo prestare man forte al primo, il generale si slancia su loro e li tempesta di colpi. Poi, quando tutti e tre furono stesi al suolo, privi di sensi, Willoughby si lavò le mani, si rimise la tunica, chiamò il posto di guardia e fece mettere i tre feriti in prigione. L'indomani li fece chiamare e davanti agli altri soldati, allineati, inflisse loro sette giorni di consegna per essersi battuti nei confini del campo.

Predazzo di tal genere avevano reso Willoughby immensamente popolare tra i suoi uomini.

Arti e Scienze

L'Esposizione del 1902 in Torino

L'appoggio del Ministero d'agricoltura.
La partecipazione delle altre Nazioni alla Mostra.
La sottoscrizione del Consiglio provinciale.

San Altezza Reale il Duca d'Aosta, presidente effettivo della Commissione generale per l'Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna del 1902 in Torino, ha ricevuto comunicazione dal Ministero di agricoltura, industria e commercio che il Ministero non mancherà di dare all'iniziativa della Mostra tutto il suo appoggio morale e sarà lieto di porre a disposizione della Commissione medesima quel numero di *medaglie* che saranno per essergli richieste in relazione al numero degli espositori.

Inoltre il Ministero richiamerà su di esse l'attenzione delle rappresentanze commerciali del Regno e, nei limiti del bilancio, disporrà che *siano acquistati alcuni fra i migliori lavori* esposti da distribuire alle scuole industriali da esso dipendenti.

***

Lunedì è giunto a Torino il cav. Arturo Scalo, direttore dell'I. R. Museo per l'Arte e l'Industria di Vienna, incaricato dal Governo austro-ungarico per fare gli opportuni studi preparatori e addottare con la Commissione organizzatrice i primi accordi circa la partecipazione ufficiale di quella nazione all'Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna del 1902.

Così l'intervento dei paesi esteri alla Mostra di Torino si fa sempre più sicuro, significante ed imponente.

Si hanno ormai fondate speranze che concorrano con sezioni speciali la Francia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, ed anche il Governo di Bruxelles ha testè espresso il desiderio d'istituire una sezione belga.

***

La Deputazione provinciale ha proposto al Consiglio provinciale di sottoscrivere per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa 200 azioni da lire 100 cadauna.

R. Liceo e Ginnasio Massimo D'Azeglio.

Elenco degli alunni dispensati dagli esami.

R. Liceo. — Furono dispensati da tutti gli esami di ammissione e promossi alla 2.a classe gli alunni: Bachi Aldo, Balocco Guido, Bizzarri Alberto, Bracco Teresa, Bulzati Carlo, Ferrario Mario, Ferraro Corinna, Gayda Virginio, Ghiron Mario, Marsalli Sergio, Marneri Guido, Picco Annetta, Savoia Amedeo, Strada Emma, Vitelli Giovanni.

Alla 3.a classe: Aimone Carlo, Balsaretti Melchiorre, Brun Giovanni, Fochesato Giacomo, Martinengi Maria, Mongini Giulio, Ricci Carlo, Testa Irene, Travaglio Cesare, Veretti Carlo, Villanova Antonio.

R. Ginnasio. — Furono dispensati da tutti gli esami di promozione ed ammissione alla 2.a classe gli alunni: Aceto Felice, Balzac Aurelio, Bardi Augusto-Bizzarri Dina, Bolla Giampietro, Brugna Giuseppe, Cairola Antonio, Cambiani Livia, Dapino Eugenia, Ferraris Alfredo, Garola Felice, Marconi Neva, Mipoli Carlo, Monte Giovanni, Moriconi Lodredo, Pasella Maria, Pivetaro Ferruccio, Prasione Carlo, Rainari Spirito, Raviola Maria, Richeri Rosa, Rossi Elena, Schwarz Irene, Vallero Mario, Varetto Ottorino, Zaccaria Amedeo.

Alla 3.a classe: Bedarida Vittorio, Bompiani Giorgio, Brunetti Giovannina, Chiapusi Luigi, Darì Alcide, Falco Giorgio, Micheloni Francesco, Navarra Pietro, Re Gaetano, Terracini Alessandro, Vassia Rinaldo.

Alla 4.a classe: Albertazzi Edmondo, Beltramo Arsenio, Collino Giuseppe, Della Lupo Luigi, Ottolenghi Sergio, Richeri Maria, Ronga Eugenio, Valabrega Ottavia.

Alla 5.a classe: Ambrosio Anna, Colombino Clizia, Conigliani Evelina, Del Lupo Vincenzo, Ellena Elia, Marengo Ferdinando, Monte Felicita, Palli Adele, Sangiovanni Evarista, Santi Leone, Vercelli Bianca, Vitale Federico, Weimann Teodoro.

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(2.ª Elenco di sottoscrittori)

Totale lista precedente	L.	660,000
Tosetti Ernesto (colonn. in ritiro) e consorte	»	200
Comune di Susa	»	100
Lanza Fratelli Ditta	»	1,000
Peà prof. comm. Pio	»	200
Gallesio avv. Arrigo	»	100
Doeglio Renato	»	100
Charvet & Figli	»	500
Giorsetto Giuseppe	»	100
Totale L.		662,200

Una rappresentazione del comm. Ermete Novelli ad Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 2:

Un vero straordinario avvenimento artistico si ebbe ieri sera a questo teatro Civico. Il comm. Ermete Novelli, di passaggio per la nostra città, diede una rappresentazione straordinaria che richiamò al Civico un enorme e intelligentissimo pubblico anche dai paesi vicini.

Lo svariato programma fu con somma arte eseguito dal comm. Ermete Novelli e dalla attrice signora Olga Giannini.

Il Novelli fu continuamente fatto segno a calorosi applausi.

Stasera molti cittadini ed amministratori dell'illustre artista gli offrono una cena d'onore nelle ridenti rive del lago di San Giuseppe, nei locali della Società canottieri «Eurid.»

***

Un concerto della «Stefano Tempia». — L'Accademia corale «Stefano Tempia» darà la sera di venerdì, 5 corrente, alle ore 21, nell'aula Vincenzo Troya, il suo 143.o saggio. Il programma comprende composizioni di Mendelssohn, di Rubinstein, di Thermignon e tre pezzi non ancora eseguiti di Palestrina, di Rheinberger e di Hüe. Così, dopo l'esecuzione degli Oratorii di Perosi al Regio e a Piacenza, l'Accademia ripresenta i suoi saggi corali nell'aula Vincenzo Troya.

Il tema di letteratura italiana per gli esami di licenza liceale. — Il tema mandato dal Ministero per la prova scritta d'italiano è stato questo:

«Illustrate il pensiero racchiuso nel seguente periodo di Giosuè Carducci: — Quando il principe di Metternich disse che l'Italia era un'espressione geografica, non aveva capito la cosa: ella era un'espressione letteraria, una tradizione poetica. —

Concorsi a posti di insegnante. Il Consiglio scolastico della provincia di Torino ha pubblicato un avviso di concorso ai posti di maestro e maestra elementari vacanti nella provincia.

I posti vacanti sono: 17 nel circondario di Torino, 10 nel circondario di Aosta, 18 in quello di Ivrea, 12 in quello di Pinerolo e 10 nel circondario di Susa.

Gli aspiranti dovranno entro il 31 luglio prossimo far pervenire al Consiglio scolastico della provincia la loro domanda su carta da bollo da 50 centesimi, corredata dai documenti originali o in copia autentica.

Per maggiori particolari notizie bisogna rivolgersi al Consiglio scolastico provinciale.

Concorso. — E' aperto il concorso a quattro posti di allievo medico ordinario nell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, da scegliersi fra gli studenti medici che abbiano compiuto almeno i tre primi corsi di studio, e preferibilmente degli ultimi anni universitari.

Lettere da Spezia.

Il naufragio di un battello della regia marina — Furto di regnoli — Un marinaio condannato a morte.

Spezia, 2 luglio.

Un battello della regia marina, con a bordo i sottomacchieri Vicario Enrico e Pellegrini ed il marinaio Fossi, ieri sera partiva dal Varignano diriggendo la prora a San Terenzio. Alle ore 21.20, giunto a breve distanza dalla scogliera di San Terenzio, venne, per la forza del vento e del mare agitato, capovolto. Certo Manfredini, fornaio di San Terenzio, e diversi bagnanti, gettaronsi in mare, accorrendo in aiuto.

Il sottomacchiere Pellegrini ed il marinaio Fossi guadagnarono, dopo sforzi inauditi, la riva. Il Vicario, invece, poco esperto nel nuoto, fu trat'o a terra cadavere, e, nonostante le pronte cure apprestate da un medico di marina accorso subito, non si potè che constatarne la morte.

La popolazione assistette commossa lungo la riva, piangendo la perdita del povero marinaio, morto a soli 26 anni.

Domani avranno luogo i funerali, con intervento delle rappresentanze di tutte le navi ancorate nel nostro golfo.

— In una delle scorse notti i soliti ignoti asportarono i segnali *Cerri*, che indicano la presenza di *ginepri carnici*, giacenti sul fondo della Cala Forzano, poco discosta dal Muggiano.

La mancanza di questi segnali, sia pure di breve durata, può portare serie conseguenze alle barche tendicanti in quello specchio d'acqua.

— E' confermato il prossimo arrivo a Spezia dell'ex-marinaio Orsini Felice, autore della tragedia di San Bartolomeo, e condannato in contumacia dal Tribunale marittimo di Spezia alla fucilazione nella schiena. Verrà tradotto sotto buona scorta nelle carceri militari di San Francesco, in attesa del nuovo giudizio.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1133

La Duchessa di Genova madre a Stresa. — La principessa Elisabetta di Genova partì ieri dalla città contra per la propria villa di Stresa.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri dalla capitale S. E. l'on. Villa, i senatori Chiesa e Carle, e i deputati Finocchi, Calleri e Faletti.

Arrivò pure da Roma l'on. Pivano, il quale proseguì per Salerno.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria per lunedì, 6 corrente, alle ore 12. Fra la numerosa materia inscritta nell'ordine del giorno, vi sono le seguenti:

Conto consuntivo della provincia nell'anno 1900;

Interpellanza del consigliere Rastelli circa le modalità ed i limiti della spesa nelle nevi sulle strade interconsunali, in manutenzione provinciale, Chialamberto-Forno Alpi Graie, Ala di Stura-Balme e Lemie-Usseglio;

Mozione del consigliere Compans sulla necessità di adeguati provvedimenti da parte degli enti locali e del Governo per la pronta esecuzione della linea internazionale Cuneo-Nizza e per la prosecuzione della linea Torino-Ceva fino ad Ormea.

Il sussidio provinciale alla ferrovia Rivarolo-Pont. — La Deputazione provinciale di Torino, sentito il parere favorevole della Commissione di finanza e della Commissione per le opere pubbliche, ha deliberato di proporre al Consiglio provinciale la concessione del sussidio richiesto dalla Società, in L. 50,000, pagabili, senza interessi, in cinque rate annuali scadute, a partire dall'anno successivo all'apertura dell'esercizio della linea; ed a condizione che dalla Società sussidiata o dai suoi aventi causa mai non possano elevarsi pretese di sorta, e comunque dalla concessione governativa non possano derivare ostacoli all'eventuale costruzione d'una linea internazionale convergente a Pont e scorrente nella sua limitrofa.

Per tal modo, dice la relazione del deputato provinciale De Michelis, una plaga vasta e con una popolazione di oltre 60 mila abitanti verrebbe congiunta regolarmente con la grande rete ferroviaria italiana; ne risentirebbero vantaggio non solo quelle popolazioni, ma anche la città di Torino, la quale vede completarsi man mano la rete delle ferrovie d'interesse locale che la circondano.

Per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, anno 1902. — Ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuta a fare, entro il corrente luglio, la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale quanto dall'Agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempite, dovranno restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Per i redditi non denunziati o denunziati in meno è comminata una sopratassa nella misura della metà della imposta sul reddito stesso.

Il libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo. — Il Comando della Divisione militare comunica che il libretto di riconoscimento istituito per gli ufficiali in congedo può essere rilasciato anche agli ufficiali non più inscritti nei ruoli della riserva per ragione di età che ne facciano domanda.

In conseguenza gli ufficiali superiori di detta categoria, domiciliati nel territorio della Divisione militare di Torino, potranno farne domanda, su carta semplice, al Comando di divisione, presentando personalmente la propria fotografia di data recente ed in abito borghese, ed allegando quei documenti che possano comprovare la loro identità e qualità.

Concorso per 150 posti di uditore giudiziario. — Venne aperto un concorso a N. 150 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia entro il 15 agosto p. v. col mezzo del procuratore del re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono. Per tutti gli schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Cancelleria della Pretura del III Mandamento di Torino.

I bagni popolari municipali. — La Direzione dei Bagni popolari ci comunica i seguenti dati statistici riflettenti i bagni somministrati durante la seconda quindicina di giugno 1901:

Nello stabilimento a Po, presso il ponte Isabella, a uomini 7706, a donne 5891; nello stabilimento a doccia in via Nizza, a uomini 3367, a donne 542; nello stabilimento a doccia in Borgo San Donato a uomini 2637, a donne 574; nello stabilimento a doccia al Ponte Mosca, a uomini 2334, a donne 733; nello stabilimento a doccia ed in vasca in via Quattro Marzo, a uomini 2265, a donne 771. Totale: a uomini 17,750, a donne 8256. E durante la stagione fino al 30 giugno 1901 furono somministrati a uomini N. 33,667 bagni, a donne N. 6582, in totale N. 40,189.

Statistica demografica. — 2ª decade del mese di giugno 1901. — Popolazione calcolata presente 235,639. Matrimoni 46, cioè 5 per mille abitanti. Nascite 184, cioè 20,01 per mille abitanti. Morti 125, di cui 73 maschi e 52 femmine appartenenti alla popolazione; 57 morti al proprio domicilio e 48 negli ospedali. In questa decade morirono otto persone in più della precedente. Il quoziente di mortalità annuo dedotto dai dati di questa decade è di 14,86 per mille abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 13,63 per mille abitanti, appartenenti alla popolazione del Comune.

Principali cause di morte: Tubercolosi polmonare, N. 12; polmonite, 6; febbre tifoidea, 3; sifilide, 1; peritonemia, 2; meningite cerebro-spinale epidemica, 2; dissenteria, 1; malattie dell'apparato digerente, 26; malattie dell'apparato circolatorio, 13; malattie dell'apparato respiratorio, 4; malattie del sistema nervoso, 15; malattie costituzionali, 11; malattie fetali e congenite, 15; altre malattie 15. Morti accidentali: 1 sotto frana di terra e 1 per violenza di animali. Suicidii: 1 con arma da taglio e 1 per asfissia.

Che tempo farà in luglio. — Ecco le predizioni che si fanno nel mese di luglio:

Dal 1.o all'8 luglio: Pienilunio. Calori forti in tutta il Mezzogiorno dell'Europa. Uragani sparsi. Brezze sui golfi di Genova, del Lion e di Guascogna. Navigazione facile.

Dall'8 al 15: Ultimo quarto di luna. Periodo assai bello per il sud, il sud-est ed il sud-ovest della Francia. Uragani nel centro ed all'est. Caldo pesante.

Dal 15 al 23: Novilunio. Continuazione del bel periodo precedente, turbato però da qualche uragano, che renderà l'atmosfera pesante causando l'aria calma di elettricità.

Vento sull'Atlantico e sul Mediterraneo. Golfi di Genova, di Guascogna, del Lion e di Taranto, più burrascosi del consueto in questa epoca dell'anno.

Stagione dei bagni di mare contrariata da queste intemperie.

Dal 23 al 30: Primo quarto di luna. Calori soffocanti in questo periodo. Uragani sparsi in Francia e sull'Europa Centrale e Meridionale.

Isolazioni da temersi su tutte le spiagge, specialmente su quelle del golfo di Biscaglia, del Mediterraneo e dell'Adriatico. Aria malsana.

Carattere del mese: Abbastanza bello, malgrado la frequenza degli uragani. Calori eccessivi in tutto il Mezzogiorno e nicità.

Un tentato suicidio. — Ieri, alle ore 14, all'angolo del corso Cairoli e quello Vittorio Emanuele, un individuo, che si seppe poi essere il fotografo ambulante Dalla Spora Edoardo, d'anni 31, di Genova, e dimorante a Chieri, si sparava un colpo di rivoltella al fianco sinistro.

Alla detonazione accorsero molte persone, che soccorsero il disgraziato e lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato, non però in grave stato.

La rivoltella venne sequestrata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Si ignorano i motivi che indussero il Della Spora al triste divisamento.

Investimento. — Il calzolaio Montalenti Carlo, mentre conduceva un carretto a mano, in via Vittorio (regione Madama di Campagna), investì il ragazzo Giacobino Emilio, d'anni 9, producendogli la frattura della gamba sinistra.

La madre, avutis dallo stesso calzolaio, trasportarono a casa il piccino, ove fu visitato dal dottore cav. Ghirardi, il quale lo giudicò guaribile in quaranta giorni.

La caduta d'un venditore ambulante. — Ieri, verso le ore 10, il venditore ambulante di pantofole Isidori *Adolfo*, d'anni 18, mentre transitava per via Lagrange con un cesto ripieno di calzature, scivolò al suolo e riportò la frattura del femore destro.

Due guardie municipali condussero tosto l'Isidoro al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in due mesi circa.

Per un infortunio sul lavoro. — Ieri, intorno alle ore 20, presso l'angolo delle vie Dei Ambrosi e San Massimo alcuni facchini stavano scaricando alcune casse di un furgone carico di mobili. Ad un tratto uno di quei facchini sfuggì di mano e cadde a terra, colpito violentemente al petto da un tavolo che gli era sfuggito dalle mani.

Il portinaio della casa N. 9 di via San Massimo, mosso a compassione del povero caduto, gli somministrò un cordiale.

L'atto pietoso però del portinaio, non si sa per quali motivi, non fu ben accetto ad un compagno del ferito, e, senza chiedere nè avere spiegazioni, subito adottò il buon portinaio a colpi di pugni.

Il mancato facchino venne tratto in arresto da una guardia di P. S. e da alcuni sott'ufficiali del genio; ma, mentre lo si conduceva alla Questura, riuscì a svincolarsi e darsi alla fuga. Rincorso dall'agente, al quale si unirono una guardia municipale ed un soldato, il prepotente venne raggiunto all'angolo del corso Cairoli e via dei Mille, e quanta volta, meglio custodito, potè venire condotto alla Questura, ivi si qualificò per Malanaggia Pietro, di anni 36.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una cinsura di metallo; un portamonete con somma superiore a L. 6; alcuni pacchettini di polvere; un atto notarile; una polizza di pegno; un astuccio con medaglia al valor militare; un paccio di campioni di seta; tubi di ottone; un cassetto per cerve; un biglietto di Stato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ospedale Infantile Regina Margherita. — Convocazione dell'assemblea generale dei soci il 12 corrente, ore 17, all'Istituto; ed ove non sia valida la prima, seconda convocazione il 14 corr., stesso ora, per comunicazioni del presidente ed approvazione del conto consuntivo 1900.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 42.o regg. fanteria darà concerto stasera al parco del Valentino, dalle ore 21 alle 22, col seguente programma:

1. Marcia, *Cerutti* — 2. Fantasia *Iris*, Mascagni — 3. Terzetto finale nuova *I Lombardi*, Verdi — 4. *Remembrance Bohème*, Puccini — 5. Fantasia campestre, Ruggiero — 6. Valzer *Sogni Sonati*, Cerutti.

STATO CIVILE DI TORINO.

2 luglio 1901.

NASCITE: 25, cioè maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Bartolomeo Antonio con Pasquero Ema detta Emma — Quirico Giuseppe con Gallo Cristina — Rossi Giuseppe con Cattaliano Luigia.

MORTI: Veroni Vincenza nata Ostinelli, d'anni 42, di Como, casalinga, via San Donato, 28.

Pignone Margherita (ved.) nata Grisert, id. 65, di Vicoforte, pens. gov., corso Vittorio Emanuele, 6.

Gariglio Domenica (ved.) nata Cerale, id. 72, di Torino, signorile, via Ponte Mosca, 26.

Chiadrino Giorgio, id. 67, di Carrù, impiegato governativo, via Valle San Martino, 4.

Giovine Agostino, id. 68, di Atti, meccanico, strada di Lanzo, 261.

Lavatti Giovanni, id. 21, di Torino, marmista.

Ripari Rezata, id. 18, di Orbetello.

Giovale Nemore, id. 20, di Cuneo, caporale magg. gen.

Rasnani Celestina, id. 26, di Trezzano, sarta.

Operti Maria n. Gastaldi, id. 55, di Murello, casal.

Offman Giovanni, id. 73, di Moncalieri, calzolaio.

Sani Adele, id. 22, di Torino.

Gagliasso Giovanni, id. 56, di Moncalieri, mediatore.

Bertasso Lorenzo, id. 42, di Occimiano Monferr., cont.

Più 12 minori d'anni uno.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte del senatore Gadda.

Milano, 2 *(Stefani)*. — Il senatore Giuseppe Gadda è morto la scorsa notte nella sua villa a Regone.

Il senatore Gadda nacque a Milano nel 1835. Divenne insigne nel Foro e combattè per l'indipendenza della Patria contro gli austriaci. Nel 1860 sedette alla Camera dei deputati in Torino. Fu prefetto nel 1862. Ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto Lanza, nel 1869, e fu elevato allo stesso anno alla dignità di Senatore.

ULTIME NOTIZIE

Le dichiarazioni dell'on. Villa

a proposito dell'incidente Ferri-Ponza di San Martino.

La *Gazzetta del Popolo* di stamane pubblica un'intervista di un suo redattore coll'on. Villa a proposito del noto incidente.

In sostanza, l'on. Villa dice che egli non credette di far ritirare all'on. Ferri le parole ingiuriose da lui rivolte all'onorevole ministro della guerra perchè queste parole furono pronunciate quando già la seduta era sciolta. Esse davano quindi alla controversia un carattere puramente personale o per nulla parlamentare; e sarebbe stato inopportuno, così dice l'on. Villa, accrescerne l'importanza. Esse non furono raccolte dagli stenografi, nè potevano figurare nei resoconti della seduta.

« Del resto — aggiunge il presidente della Camera — io, riaperdo la seduta, invitai soltanto gli oratori che avevano scorbitato dal linguaggio parlamentare di chiarire lo loro parole; e non feci questo invito nominativamente a nessuno. Se il ministro della guerra e l'on. Bissolati chiesero la parola e aderirono all'invito del presidente, io non potevo di mia iniziativa chiamare in causa l'on. Ferri, tanto più, come disse, per parole pronunciate a seduta sciolta. »

Questo scagionerà l'on. Villa, sta bene. Ma aggrava invece la posizione del ministro della guerra. Mentre infatti si poteva credere prima a un errore o a una dimenticanza del presidente della Camera, che, nell'invitare i singoli oratori a spiegarsi, aveva limitato il suo invito a Ponza e a Bissolati, senza estenderlo a Ferri, e mentre anche si poteva pensare che amichevoli pressioni di Villa sul ministro potessero aver indotto questo alla sua remissiva condotta, ora non resta più che il fatto di un ministro della guerra il quale, non nominativamente invitato, si mostra talmente remissivo da ritirare parole che qualificavano un atto generico e non una persona, proprio nel momento stesso in cui sono ancora fresche ingiurie a lui personalmente dirette dalla parte avversaria, nella stessa sala parlamentare che la finzione di una sospensione di seduta non basta a trasmutare in stanza privata.

L'agitazione tra gli operai delle Manifatture dei tabacchi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 11:

E' molto commentato, per l'energia e la fermezza del suo contenuto, l'ordine del giorno diramato ieri dal direttore generale delle privative, Sandri, di fronte alla minaccia di nuovi scioperi nelle manifatture di tabacchi. Mi risulta che tale ordine del giorno provocherà delle proteste da parte di alcuni capi socialisti che si radunano stamane.

Gli alloggi Reali a Capodimonte.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 0:

Sono a buon punto nella reggia di Capodimonte i lavori di addobbo per il prossimo arrivo dei Sovrani. I Sovrani scelsero definitivamente per loro abitazione l'antico appartamento della regina Margherita. Due stanze di questo appartamento vennero trasformate per studio e gabinetto di toeletta del Re. L'appartamento della principessa Jolanda è quello occupato già dal Principe di Napoli, e si compone, come vi dissi, di tre stanze.

Per l'incaglio dell'*Andrea Doria*.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 8,40:

Notizie da Gallipoli dicono che, in seguito all'affermazione della mancanza sulla carta idrografica dell'indicazione del lastrone della roccia sul quale incagliò il *Doria*, giunse da Taranto il comandante Mattia Giavotti, con l'incarico di accedere la vera posizione della cosa. Il Giavotti avrebbe assodato che sul luogo dell'investimento la carta non segnalava alcun pericolo idrografico. Si ha notizia che grande fu lo zelo dei marinai, degli ufficiali e del comandante del *Doria* per disincagliarlo.

Gravi irregolarità in uno stabilimento.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 9,20:

Il *Corriere di Napoli* assicura che il cavaliere Bacchetti, commissario dello stabilimento Vertecchi, destituì il segretario generale Guglielmi per gravi irregolarità, riservando ogni azione civile e penale. Il *Corriere* lo inoltra a indagare, dicendo che Guglielmi non è il solo responsabile.

Commenti tedeschi alla situazione parlamentare italiana.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 9:

La *Kölnische Zeitung*, riassumendo la situazione parlamentare italiana, si compiace della fermezza del Governo nella discussione pei fatti di Berra. Deplora che le riforme tributarie non si effettuino quest'anno, non avendole la Camera votate. Si meraviglia che il Governo non abbia insistito nella votazione per l'acquisto della villa o della galleria Borghese, anche facendola per alzata e seduta.

I cinesi sconfitti nel Pacili.

Londra, 3 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Simla che un editto imperiale affisso a Tibit, annuncia che gli alleati sconfissero i cinesi nel Pacili. Soggiunge che chiunque ucciderà dei missionari convertiti sarà decapitato.

Il *bill* del bilancio.

Londra, 3 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni*. — La Commissione del bilancio, riunita, approvò il *bill* del bilancio.

L'unità del partito liberale.

Southampton, 3 *(Stefani)*. — Campbell-Bannerman pronunciò un discorso. Constatò che la simpatia e le geniali personalità di alcuni membri del partito liberale rendono impossibile conservare l'unità del partito. Soggiunse che cercherà di rendere la sua potenza al partito.

Un caso sospetto di peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 3 *(Stefani)*. — Un caso sospetto si è verificato a Stambul, nella persona di un forestiero ventenne. Si presero tutte le misure di precauzione.

Gli automobilisti francesi a Praga.

Ci telegrafano da Praga, 3, ore 9:

Alla partenza dei francesi dalla stazione ebbe corso una folla enorme. Furono tenuti discorsi di addio. Donnet disse: « Partendo, portiamo con noi un'indimenticabile ricordo di Praga. » Il pubblico intonò la *Marsigliese*, le signore gettavano fiori. Si fece un'imponente ovazione, al grido di: *Viva la Francia! Vivano i pionieri della civiltà!*

Migliori notizie del 25° fanteria.

Abbiamo da Livorno (Toscana), 2:

Ieri il generale Cotran, comandante la Divisione accompagnato dal colonnello di stato maggiore e da suo aiutante di campo, si recava al Lazzaretto di San Leopoldo, dove visitava i soldati ammalati.

Poco dopo il sindaco Ardisson, l'assessore signor Dami e l'economo municipale signor Villoresi visitavano anch'essi il Lazzaretto, cortesemente accolti dal capitano signor A. M. Corbellini, del 25.o, il quale ringraziò della prontezza e della simpatia mai dimostrata dalla cittadinanza intera nell'apprestare i soccorsi e nell'interessarsi della sorte dei sofferenti.

Il soldato Giulio Carmelli, ricoverato all'Ospedale Civile, stamane trovasi in condizioni di salute molto soddisfacenti e spera potrà morire.

Degli altri ricoverati all'Ospedale Militare nessuno ha avuto la febbre. Una parte di essi rientrerà oggi al reggimento e gli altri raggiungeranno fra breve il reggimento stesso.

Stamane, alle ore 5,15, il 25.o reggimento fanteria partiva alla volta di Castiglioncello, dove si reca per eseguire tiri collettivi, come era prescritto.

La salute dei soldati è eccellente, e nessun altro ammalato si ebbe a verificare.

L'on. A. Baccelli e la Camera di commercio italiana a Marsiglia

Belli ci scrive da Marsiglia, 30:

E' giusta, da buona fonte la notizia che l'onorevole Baccelli, sottosegretario, ha disposto perchè sia corretta in qualche parte del bilancio il pareredo mandato dalla Camera di commercio italiana di Marsiglia: 5 o 6000 lire.

La notizia è in una lettera inviata da un senatore, intimo di Baccelli, ad un membro influente della nostra colonia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 722.5; ore 15: 721.2; ore 21: 719.2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta in millimetri 1.3.

Temperatura centrale ai sensi in gradi centesimali: Minima = 15.8 — Massima = 24.8

(Piazza Castello - Nella cupola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 25.3

Temperatura minima della notte dal 2 al 3: + 17.1

3 luglio. — Il sole passa alle ore 4, minuti 42, tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Rapporti della Camera di commercio ed arti di Torino

3 luglio 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	94	99	—	—	—	—	230
Carrù	93	95	—	—	—	—	65
Ceva	94	96	—	—	—	—	770
Cortemilia	90	99	—	—	—	—	300
Cuneo	90	99	92	98	85	87	10050
Fossano	90	95	90	90	84	96	200
Ivrea	92	93 50	—	—	—	—	60
Mondovì-Breo	90	97	—	—	—	—	600
Novara	95	99 50	—	—	92	94	251
Torino	91	97 50	—	—	—	—	450

Mercato dei bozzoli in Alessandria.

La media generale.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 2:

Il nostro mercato dei bozzoli è terminato. Si vendettero chilogrammi 187,720 di bozzoli bianchi-gialli nostrali e bianchi-ferici cinesi a loro merceri, al prezzo da L. 2 a L. 3.75.

La media generale dell'annata è di L. 2.994.

Nell'anno scorso che il raccolto è stato più abbondante, comparvero nel mercato di Alessandria chilogrammi 225,981 di bozzoli. La media fu di L. 3.258.

BORSA DI TORINO. — 3 luglio.

Rendita corso medio d'uff. 100 35.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	104 85	104 45	— —	— —
Svizzera 4	104 85	104 45	— —	— —
Germania 3 1/2	123 90	123 —	— —	— —
Londra 3	26 29	26 22	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0

Sconto di cambiali *ridotte e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre le tasse governative di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 *sotto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 95, 100 97 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 70, 100 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	829 50 831 —	B. Comm.	557 — 560 50
Ferr. Mer	703 50 705 —	Cred. It.	518 — 519 50
Ferr. Med.	528 — — —	B. Sconto	147 — 149 50
			147 50 — —

Cronaca della Borsa. — 3 luglio. — Sempre buono l'Italiano a Parigi, quantunque male lo assecondi il resto; ed io chiamo seguitava franchi 98.70; ciò che non ha impedito ai nostri mercati di essere stamane la Rendita più bassa di ieri, a 100 75, 100 67 per fine corrente.

Anche i contanti ora più offerso, e qualche ribasso nelle compere di reimpiego lo contiene a 100 375, 100 33.

I *crack* di Germania serrano e male impressionano, e facilitano la campagna contro i titoli bancari che si muove da Milano e distrugge momentaneamente tutte le speranze di un possibile risveglio.

Questa mattina grande fiacchezza su tutta la quota; chiusura più ferma.

Il Francia a 104 40.

Prezzi compenso fine giugno.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lorda	100 —	Rendita 4 1/2 0/0 n.	103 —
Rendita 4 0/0 netta	100 —	Rendita 3 0/0 lorda	69 —

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Rati		Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	340 —
Medit., Adr. e Sic.	306 —		
Id. Ferr. Romane 3 0/0	314 —	Id. Ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	314 —
Id. Strade ferrate dal Tirreno 5 0/0	495 —	Id. Gen. Cavour 4 0/0	511 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	349 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	510 —
Id. » Novara 5 0/0	330 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Src. 3 0/0	323 —
Id. » Cuneo 3 0/0	347 —	Id. Ferr. Sta-Cantù-Castagn. e Mortara	100 —
Id. » » 3 0/0	302 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	510 —
Id. serie 3. I.em. 1885	314 —	Cert. Cr. fond. it. id.	
Id. serie A. 3 em. 1891		Napoli 3 1/2 0/0 netto	455 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	817 —	Id. Ind. Risaie d'Italia	130 —
Az. B. di Torino	(V. — — (R. 70 —	Id. » Od. Savigliano	470 —
B. Comm. It. Mil.	(V. 622 — (R. 625 —	Id. » M. S. Teodosio	5 —
Id. B. di Sc. e Sete n.	175 —	Id. » Cot. Maruzzo	150 —
Id. Credito Italiano	528 —	Id. » Molini e Past. Pinerolo-Rivoli	70 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » Elettr. A. I.	105 —
Id. Ferr. Meridionali	701 —	Id. » Ind. Seta	180 —
Id. » Soc. Sarda	298 —	Id. S. A. Carb. (comm.)	340 —
Id. » Sicule	375 —	Id. » (di prev

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(73)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIEVEN e A. SIEGET

Si dovette chiamare la moglie del portinaio, mentre le cui cure Maria si riebbe presto.

Durante il suo svenimento altre persone erano sopravvenute: il procuratore della Repubblica e il giudice d'istruzione.

Appena gli occhi ella li rivocabbe pensò subito erano d'Amicea e quasi amici di casa.

— Signori, — disse ella, — mi trattano come se voi foste commessi un delitto.

— Ella è infatti accusata di un delitto — rispose lentamente il procuratore.

D'un balzo ella fu in piedi; l'indignazione aveva svegliata la sua energia.

— E' accusata — soggiunse il magistrato — di complicità in un tentativo d'assassinio sulla persona del barone di Mancelle.

— Mostruosità..... Infamia!..... — gridò ella. — Chi mi accusa?

— Il suo complice.

— Il mio complice! — ripetè Maria.

Rifiatò un istante, poi, ad un tratto:

— E' Giacomo Brioux che mi accusa..... Il miserabile!..... Il vile!..... Non può essere che lui!

I due magistrati si scambiarono uno sguardo rapido, che significava:

— Confessa!

— Ah! — riprese ella — quell'uomo aveva già avuto l'audacia di pretendersi mio amante; non gli rimaneva più che da presentarmi come sua complice nel più colpevole degli attentati..... Ma non ci fu che tentativo..... hanno detto..... Dunque mio suocero è vivo..... Ah! si confonda davanti a lui..... Egli proclamerà la mia innocenza.

— Il signor barone di Mancelle l'accusa, al contrario, formalmente, signora, — dichiarò il procuratore della Repubblica. — Noi aspettiamo l'arrivo del medico per confrontarla colla vittima..... Intanto dobbiamo procedere al suo interrogatorio; ma quella formalità deve aver luogo in sito più conveniente di questo vestibolo. Può camminare, signora?

— Le posso e sono pronta a rispondere.

— Allora la prego d'accompagnare il signor giudice d'istruzione, che la interrogherà.

Mentre il procuratore della Repubblica saliva alla camera del ferito per consultare il medico, Maria entrò nello studio di suo suocero col giudice d'istruzione e il suo cancelliere.

Il giudice sedette al posto ordinario del barone; il cancelliere sedette davanti al tavolino, sul quale c'erano ancora le cartelle che Maria il giorno innanzi aveva scritto sotto dettato dello suocero.

— Non ho più da informarla del genere di accuse che pesa su lei — disse il magistrato — poichè già lo ha fatto il procuratore della repubblica. Risponda ora, signora, alle mie interrogazioni. Ammetto ella di avere ieri sera, e di complicità col nominato Giacomo Brioux, commesso un tentativo di assassinio sulla persona del barone di Mancelle, suo suocero?

— Le risponderò bravamente, signore, — disse Maria, — perchè ho premura di recarmi al capezzale del padre di mio marito, che avrà bisogno delle mie cure. Il tentativo di cui si tratta ha avuto luogo ieri sera, non è vero?

— Ieri sera.

— Ad Amicea?

— Ad Amicea.

— Ebbene, signore, io sono partita da Amicea ieri nel pomeriggio, con mia figlia, e non sono ritornata che poco fa, e sempre con mia figlia.

— E' un *alibi* che invoca? La prevengo che le dichiarazioni dell'assassino e quelle della vittima la contraddicono assolutamente. Le rimane da spiegarmi l'impiego del suo tempo durante il suo preteso viaggio.

— E' facile, signore.

In poche parole ella disse la verità; in qual modo aveva appreso dal giornale la morte di suo marito; il suo desiderio di ricorrere ad una fonte ufficiale per sapere se doveva prestar fede a quella terribile notizia; la sua partenza per Parigi, il suo breve soggiorno in casa della signora Loutard, i passi fatti con quella signora in quel triste pomeriggio per ricevere ad aver la conferma della diabolante notizia..... Aveva parlato senza prender fiato e con un tale accento di franchezza che il giudice d'istruzione ne fu impressionato.

— Vedova!..... Vedova!..... — esclamò ella terminando e lasciandosi cadere su una seggiola. — Ed è nel momento in cui mi colpisce una così tremenda sventura, nel momento in cui apprendo la morte d'un marito adorato, è in questo momento che mi fanno vittima dell'accusa la più odiosa, della più infame delle calunnie! Ma mi sarà facile, fortunatamente, di dimostrare la mia innocenza!

Il giudice d'istruzione scosse il capo.

— Il signor barone l'accusa anche lui.....

Maria impallidì.

— Mio suocero non m'ha mai amata — disse — e può darsi che in un accesso di delirio abbia dato sfogo ai sentimenti di rancore che egli nutre per me..... ma in queste dolorose circostanze io debbo dimenticare tutto ciò che ci separa per non pensare che al suo dovere. Mi permetta, signore, di andare presso al ferito..... Là è il mio posto, in questo momento.....

— Il suo posto, signora, finchè la sua innocenza non sia palese, sta a me a decidere dove deve essere.

Un agente di polizia entrò in quell'istante, s'appressò al giudice, gli parlò all'orecchio, e, ricevuta una risposta misteriosa, uscì di bel nuovo.

— Signora, — disse il magistrato, — faccio telegrafare sul momento a Parigi, per controllare le sue asserzioni. La signora Loutard è chiamata ad Amicea, e così saprassi presto qual caso si debba fare dell'*alibi* da lei invocato. Per ora mi spiace dovergliele dire, ma quell'alibi pare poco verosimile.

— Mette le mie parole in bilancia con quelle di un povero vecchio ferito... moribondo forse... con quelle d'un vigliacco che non è alla sua prima calunnia con me?

— Vedremo, più tardi, se ella persiste a negare davanti alla vittima, e, subito, se continua ad affermare la sua innocenza in presenza dell'assassino, perchè l'assassino accolo!

La porta era stata aperta, e sulla soglia, come in un colpo di scena, era apparso Giacomo Brioux, fra due agenti di polizia.

Lo sciagurato Giacomo era livido e tremante. Il giudice li osservò tutti e due con attenzione, per rendersi conto dell'effetto prodotto da quel colpo di scena da lui preparato dacchè era stato avvertito dell'arrivo di Maria.

— Dite la verità, Brioux, — disse il magistrato in tono solenne, — e ripetete le dichiarazioni già fatte alla giustizia.

Giacomo mutò un freddo mortale agghiacciarlo sino alle ossa. Non c'era da esitare: per non perdere Regina egli doveva mentire, doveva dire che la donna trovata in casa sua dal barone, la donna che egli aveva voluto salvare, forzando il vecchio, era la nuora!

Si espresse con voce stroncata, ma in termini precisi.

— La signora di Mancelle era in casa mia ieri sera quando il signor barone venne a sorprenderci. Vedendo la signora minacciata dalla rivoltella del barone, io feci per difenderla..... Non so se ero nel mio diritto, ma credo che era nel mio dovere.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima ed importante pubblicazione!

Episodi diplomatici del

RISORGIMENTO ITALIANO

dal 1856 al 1862

Narrati dalle carte del

Generale GIACOMO DURANDO

Compilati da *Cesare Durando*, già suo segretario particolare.

Un vol. in-8.o gr. di circa 400 pag. — L. 5.

Dirigere richiesto e vaglia agli Editori — Piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Diecimila quintali di CACIOCAVALLO

di latte di vacca squisito offerte per compassivo o per gratteggiare sulla pasta al sugo o sulla minestra.

Pacchi campioni

1. Pacco di kg. 3 composto di 2 caciocavalli imballati in tela L. 3,60 franco di porto.

2. Pacco di kg. 5 composto di 3 caciocavalli imballati in tela L. 5,50 franco di porto.

Regalo ai Compratori

Tutti coloro che nel dare la ordinazione uniranno all'importo il talloncino qui unito, ri-

Giornale *La Stampa*, N. 182 Talloncino che dà diritto a ricevere dalla Ditta De-Clemente un numero per concorrere al premio di kg. 20 di caciocavallo.

ceveranno un numero dall'1 al 90, il quale se viene estratto fra i cinque nella R. Ruota di Roma in data 22 luglio corr., dà diritto a ricevere *gratis* un pacco agricolo di kg. 20 di caciocavallo.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Foro Bonaparte, 74

Milano. 8451 M

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Affittasi

la VALPERGA CANAVESE, a prezzo convenientissimo, LO CALE ad uso stabilimento, forza idraulica 10 a 20 cavalli, con annessi terreni coltivi, casa civile, giardino, rimessa, scuderie, sito in amena e salubre posizione, a 20 minuti circa dalla stazione — Per trattative rivolgersi notaio Lutati, VALPERGA. c 6126

A Gressoney

Da affittare per la stagione estiva due alloggi ammobiliati, da 2 e 4 camere, in bella posizione, a 15 minuti prima di arrivare al capoluogo. — Rivolgersi I. Frashey. c 6457

Balma Campiglia

(Valle d'Andorno) **Alloggio ammobigliato** da affittarsi stagione estiva.

Rivolgersi signora BIANCO DOMENICA. c 8390

SACRA SAN MICHELE

Bar. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati*. — Rivolg. il propr. Chiaraviglio 8°°. 8001

Per campagna

3 membri signorilmente mobiliati, con cucina, acqua in casa, nonchè cantina, e volendo, anche giardino, comodità di treni, omnibus e vettura. — Da Ugona, Almese. c 8397

Per campagna

si affitta alloggio Val Salice, 20 minuti dal ponte in ferro, Villa Gallino, N. 200. c 8556

Pel 1° ottobre pross.

alloggio 4 camere, piano 2.o. Altro 5 camere, piano 3.o, balconi verso via e verso cortile, acqua potabile in casa. — Via San Secondo, 40. 8454

COL S. GIOVANNI

(Valle di Viù)

Apertura del

Nuovo Albergo e Ristorante

del Col S. Giovanni

Posizione stupenda — Servizio inappuntabile — Cucina scelta e vini squisiti.

Propr.i: Francesa Michele e Chiosiero, fratello del fu Kardi. c 8581

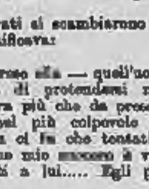
Da vendere

elegante **BIGLIARDO** e *relativi accessorii* — Rivolgersi dal portinaio della palazzina in corso Siccardi, 47. 7985

ANTICANIZIE MIGONE

L'ACQUA Antieanizie Migone

è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa inimitabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di sovrafino profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ravvivando il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.



ATTESTATO

Udali signori Migone e C. *Milano.*

La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È sovrasima per il suo profumo, *mirabilissima* per l'effetto. In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE. S. Angelo dei Lombardi.

COSTA L. 4 la bottiglia più cent. 50 per la spedizione 2 Bottiglie L. 8 - 5 L. 13, franco di porto.

Da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri 807

Deposito generale MIGONE e C., *via Torino 12*, Milano.

Cedesi

una birreria, caffè, liquoreria, tabaccheria vicinanze piazza Corvetto. — Banco Internazionale, Polleniot, 8, Genova. 8470 G

CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,35 e 0,10 a L. 3!! Album d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si acquistano cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino c 9000

Persona influente benefica

farebbe opera pia interessarsi evitare completa rovina laboriosi coniugi con tre figli, facilitando il marito trovare impiego oppure aiutarli in piccola azienda di cui sono capacissimi e che ben potrebbero ancora darne garanzia. — Pregasi scrivere Teresa, posta, Torino.

c 8514

GIOIELLERIE

Moderna d'affetto a poca spesa **Oro 1° titolo 18 carati**

G. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

ORIFICERIE per nozze e regali

Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi

c 8491

Calze elastiche

Unico rappresentante per l'Italia della principale fabbrica inglese. Tessuti di cotone, filo e seta extrafina. Le migliori per finezza e durata. — Dirigersi all'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7 e 9, *Torino*. 2264 d

SOCIETA' ANONIMA

Manifattura e Lanificio SELLA di Collegno

Sede in Torino, via Garibaldi, 46

Capitale sociale L. 1,650,000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, pel giorno 20 luglio 1901, ore 14, nei locali della Sede Sociale, via Garibaldi, n. 46, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio Sociale, chiuso al 30 aprile 1901, e deliberazioni relative;
4. Nomina di 3 Amministratori (art. 6 dello Statuto);
5. Nomina dei Sindaci effettivi e Supplenti;
6. Fissazione dell'indennità ai Sindaci;
7. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.

In conformità dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato, unitamente alla relazione dei sindaci, quindici giorni prima dell'assemblea, negli uffici della Sede sociale.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare non meno di 10 Azioni presso la Sede sociale, entro il giorno 18 luglio prossimo.

Torino, 20 giugno 1901.

8488 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Nuovo Stabilimento Idroterapico

GRAND HOTEL SELLA

e Stabilimento Idroterapico *LA SALUTE*

ANDORNO BAGNI

Il più moderno degli Stabilimenti italiani.

DIREZIONE SANITARIA: Prof. C. BADUEL. Dott. A. CASTELLANI - Prof. S. SALAGHI (per la Massomeccanoterapia).

Consulenti: Prof. Grocco - Murri - Marchiafava.

Per domande e schiarimenti rivolgersi al

7213 F *Proprietario-Direttore* A. SELLA.

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 8551

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6023 3

BELTRAMI PIETRO, Perito Giurato, via Botero, 18, Torino

AVVISA

che avendo affittati i locali e sospeso l'incanto, ha incominciato la vendita a trattativa privata dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, dei giorni feriali, di tutte le esistenze che componevano il negozio di

GIACOMO PAYROLERO, via Po e Carlo Alberto, Torino,

consistente: **Merci di prima qualità, coperte, tappeti, tende, rideaux, mantileria, lana, maglie, ecc. MOBIGLIO** fisso ed infisso, il tutto per pronti contanti col

ribasso del 50 0[0 sui prezzi normali notati

in cifra cognita sopra ogni singolo articolo. 8197

Il Cordonetto THE STRONG

È USATO DA TUTTI I

COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI

PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI

PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE

Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO S. CHECCHIO, Galleria Subalpina (già Natta), 3, p. 1°

c 7947

Per Viaggio e per Campagna

Vestiti e costumi completi di Loden tirolese

Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza essere fornito di una buona Mantellina Loden che è utile tanto contro l'umidità perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure i

Mantelli impermeabili gommati leggerissimi per l'estate sì per signora che uomo. Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma. Cuscini da viaggio. Cuffie da bagno, Bagni da viaggio, ecc.

MAGAZZINI HERMANN

MILANO Aug. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 23

Hôtel Pension BÉRISAL

Situé à mi-chemin du *Col du Simplon*, station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Entouré de forêts de mélèzes. Centre d'excursions. Postes. Télégraphe. Altitude 1526 m. Docteur. 7075 X **Burcher Anderiedy**, *propr.*

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4)

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 195

ISTITUTO MOY ora VALLERO

Via Duchessa Jolanda, 8 (Porta Susa)

Riapertura durante le vacanze. — Corsi elementari e tecnici. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. c 8027

CITTA' DI RIVOLI

Collegio Convitto Maschile

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

SPECIALE PEI CORSI ACCELERATI - SCUOLA GRATUITA

Si accettano alunni **anche per le sole vacanze estive** o per essere accompagnati al

BAGNI DI MARE

Chiedere programmi al Direttore prof. G. NERVA. 8490

TERME DI VINADIO (Cuneo)

Altezza m. 1330 sul livello del mare

CURA TERMALE E CLIMATICA

Stabilimento di primo ordine - Fama mondiale. Posta e telegrafo - Servizio religioso giornaliero.

Direttori sanitari: Cavaliere C. Orta di Montecarlo - Dottor G. Rabajoli e dottor C. Gamba di Torino.

Partenza giornaliera con omnibus speciali dello Stabilimento alle ore 13,30 dall'*Albergo Barra di Ferro* - Cuneo.

— Vetture a qualunque ora —

Il Concessionario: L. Benedetti.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e par abiti di primavera ed estate.

Panni speciali per *chauffeurs*, Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 60

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Offerte e domande d'impiego

Cercansi subito

pianisti, buona clientela, articolo pubblicità, lauta provvigione, stipendio fisso chi nel primo mese avrà fatto maggiori abbonati. — Rivolgersi A. Merli, dalle 10 alle 12, via Genova, 1. c 8498

Cercansi

istitutrici, bonnes francesi, precettori e damigelle per viaggiare. — Riv. Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c 8520

Si cercano

alcuni abili operai meccanici. — Presentarsi cogli attestati all'Officina meccanica Savant, strada di Lanzo, N. 40. c 8528

Importante

Stabilimento dell'Alta Italia

CERCA

un **capo garzatura** ed un **capo apprettatura**.

Dirigere offerte al N. 8444, *Haasenstein e Vogler* Torino.

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi subito; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 265, Roma. 7299 R

Per l'amministrazione di una importante azienda industriale in Torino cercasi un

Segretario

abile, svelto, pratico di corrispondenza commerciale (italiana e francese). Stipendio adeguato. Immediata assunzione in servizio. — Scrivere al N. 8535, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

300

spiti **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lavamani** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Bianchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Prego signorina seguita domenica portici Po, Pietro Micca, fermatasi portone della via, tanti affacciatasi balcone Genova, indicare modo rivederla. c 8518 **Adone.**

Sì, tormento! Tant no s'passe pas. Scriva posta, indicando numero corrispondere. c 8508

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

E' aperto un concorso per esami a tre posti di Alunno ragioniere presso il Monte di Pietà. Gli esami avranno principio il giorno 25 luglio p. v. Le domande d'ammissione — stese su carta bollata da centesimi 60 — dovranno essere presentate non più tardi del 20 luglio p. v., ed avere a corredo i titoli seguenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Certificato penale di data non anteriore a sei mesi;

c) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha non meno di 20 e non più di 35 anni;

d) Diploma di licenza d'istituto tecnico o di liceo, od altro titolo ritenuto equivalente dall'Amministrazione.

Gli esami verseranno sulla lingua italiana, aritmetica, contabilità, fisica, chimica e traduzione dal francese.

L'Amministrazione si riserba la massima libertà nella ammissione dei concorrenti agli esami.

Per maggiori spiegazioni circa gli emolumenti e la carriera, i candidati potranno rivolgersi alla Segreteria della Direzione, via Barbaroux, 28, nei giorni feriali, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Torino, 20 giugno 1901.

IL PRESIDENTE: **FLORIS.**

Il Segretario generale: REYNA

VINO TARICCO alla Coca Boliviana

Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura.

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)

PREMIATA FARMACIA TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Giovanotto straniero

cerca 15 luglio stanza ammobiliata non molto lontano piazza Castello. — Offerte a presso al N. c 8537, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice

Consulti innocente tiene pensione per partorienti da L. 80 in più. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 69

ALBUMS

PER CARTOLINE c 8307

FRANCOBOLLI

ribasso 50 0[0

SOCIETA' CARTOLINE

12, via Cavour (nel cortile).

Commercianti

Sconto di cambiali anche con una sola firma. Rivolgersi o scrivere c 8277

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Castellario 134.

Farmacia unica

importante mercato, giardino, comprarei o affitterei. Esclusi mediatori. — Scrivere Esercizio Arbore (Cascine San Giacomo). c 7495

Farmacia

due Opere pie, meno 3000 abitanti, motivi famiglia, vendesi subito provincia Novara. — Rivolgersi Borelli-Pavesio, Torino. c 8308

Farmacisti!

Vendesi a favorevoli condizioni avviatissima farmacia in città di provincia, abitanti quattordicimila circa. Rincasso mensile settimanale, fabbriche, comodità ferroviaria, ecc. Affare convenientissimo. — Riv. Ditta G. B. Schiapparelli e Figli, Torino. 8274

Bicicletta inglese

nuova, causa malattia, vendo qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bossi Maria. c 8530

8 *Biciclette*, 2 da donna vendo subito qualunque prezzo. — 50 *Macchine* a cucire nuove, liquido subito. — G. Grosso, via Roma, 27, piano 1°. c 8286

Malattie veneree

Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 93

FORNITORI DELLE REALI CASE

IN FUSTI DA LITRI DIECI — QUINDICI E VENTICINQUE

MARSALA

FATTORIA PARTICOLARE

F.LLI PAISSA

TORINO - Piazza S. Carlo, 8 - TORINO

CAFFE' TOSTATO IN GRANA

della Società Internazionale per la Torrefazione Igienica del Caffè

Genova, via Giustiniani, 9 - Prodotto coloniale ottimo-economico-convenientissimo

Succursali della Società per la vendita al minuto:

TORINO: Via Bertholet, 8 - Via Santa Teresa, 4 - Via Bagno, 1 — **Alessandria**: Corso Roma, 3 — **Pavia**: Corso Vittorio Emanuele — **Vercelli**: Via Galileo Ferraris — **Novara**: Via Giuseppe Omar, 9 — **Voghera**: Via Emilia — Asti, Orzinuovi, Tortona - Cremona - Bergamo - Brescia - Ferrara - Bologna - Savona - Genova - Rivarolo Ligure - Chiavari - Spezia - Livorno - Firenze - Modena - Parma - Piacenza - Reggio - Roma - Napoli - Palermo - Pisa. 8003 M

Domandare quadro dei Pacchi Postali stagione bagni e villeggiatura alla Sede in Genova

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.